

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache** IL SETTIMANALE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

RESTAURI D'ARTE A SANTENA IL NUOVO MEMORIALE CAVOUR

I 150 anni
del traforo
del Frejus



Artisti e studenti
insieme per le nuove
aule del Passoni



Settimana
Europea
della Mobilità

Sommario



PRIMO PIANO

I 150 anni del tunnel del Frejus si celebrano sui due versanti delle Alpi... **3**

BIBLIOTECA

In biblioteca il discorso di Grosso per i 100 anni del Traforo... **6**

CARTOLINE DAI COMUNI

Bibiana, Ciconio... **8**

Mappano, Vauda... **9**

Villanova Canavese... **10**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Il Liceo Juvarra di Venaria raddoppia grazie alle aule della media Lessona... **11**

Artisti e studenti per creare opere d'arte nelle nuove aule del Liceo Passoni... **12**

Al Bonafous una cantina di microvinificazione sperimentale... **13**

Sostenibilità rurale: assegnata la "Spiga verde" a Pralormo... **16**

Prosegue il lavoro per la creazione del catalogo Circa... **17**

Dal 16 al 22 settembre la Settimana Europea della Mobilità... **18**

Co&Go: a Susa, Venaus e Chianocco i prossimi punti informativi sul car pooling... **19**

Blocchi traffico e qualità dell'aria: inviato ai Comuni lo schema di ordinanza... **20**

Emergenza cinghiali: cosa si può fare... **23**

VIABILITÀ

Chiusure per lavori sulla Sp 105 dir 1 di Monteu... **25**

RESTAURI DA SCOPRIRE

Restauri d'arte, a Santena il nuovo allestimento del Memoriale Cavour... **26**

EVENTI

Giaveno e Coazze producono bio: con le cipolle si fa anche il gelato... **28**

Domenica 12 settembre Giaveno è la Città del Buon Pane... **30**

Grani storici e mulini al Giardino Botanico Rea di Trana... **33**

Ultimi preparativi per la Festa dell'Uva Erbaluce A Caluso... **34**

A Rivara è l'ora della Fiera autunnale... **36**

Tempo di riconoscimenti per Lunathica... **38**

Il Centro Pannunzio ricorda Maria José di Savoia... **39**

Tutto pronto a Volpiano per il De Bello Canepiciano... **40**

La Pellegrina Bike Marathon, per scoprire la Via Francigena in sella... **41**

Il pilota Marc Schmidt domina le gare del mondiale Supermoto a Sestriere... **44**

TORINOSCIENZA

Torna finalmente in presenza la Notte Europea dei Ricercatori... **45**



#inviaunafoto



Ami la fotografia e vorresti vedere pubblicato il tuo scatto sui nostri canali?

Vuoi raccontare il territorio della Città metropolitana di Torino attraverso l'immagine di un luogo, un personaggio, un prodotto tipico, una festa? #inviaUnaFoto!

Scopri come fare e il regolamento su www.cittametropolitana.torino.it/foto_settimana

Questa settimana per la categoria Animali è stata selezionata la fotografia di Marcello Pedone di Venaria Reale: "Piazza dell'Annunziata a Venaria Reale".

Direttore responsabile Carla Gatti Redazione e grafica Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassnotti, Carlo Prandi, Anna Randone, Giancarlo Viani, Alessandra Vindrola Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti" Cristiano Furriolo con la collaborazione di Leonardo Guazzo Amministrazione Patrizia Virzi Progetto grafico e impaginazione Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino Hanno collaborato Edoardo Benazzo, Marco Canone e Andrea Viola Ufficio stampa corso Inghilterra, 7 - 10138 Torino - tel. 011 8617612-6334 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it Chiuso in redazione alle ore 10 di venerdì 10 settembre 2021

I 150 anni del tunnel del Frejus si celebrano sui due versanti delle Alpi

I piemontesi e i savoardi del XXI secolo considerano la ferrovia Torino-Modane-Chambery come un'infrastruttura la cui presenza è scontata, ma, fino ad un secolo e mezzo fa, pensare di valicare le Alpi Occidentali comodamente seduti in un vagone ferroviario era semplicemente un sogno; un sogno che divenne realtà grazie ad un'impresa a dir poco titanica. Il traforo ferroviario del Frejus, che dal 1871 collega l'Italia e la Francia, compie 150 anni e l'anniversario viene celebrato sui due versanti del confine franco-italiano con iniziative che ne sottolineano la portata storica. Il 17 settembre 1871, accolto con entusiasmo dalla popolazione valsusina e dagli operai che avevano lavorato alla realizzazione dell'opera, il convoglio che trasportava le autorità italiane e francesi si inoltrò nella galleria che, finalmente, attraversava le montagne che dividono Bardonecchia da Modane. In Italia l'entusiasmo era palpabile, in Francia molto meno: dopo la breccia di Porta Pia e dopo il crollo del regime bonapartista a seguito della *débâcle* subita nella guerra franco-prussiana, i rapporti tra le due "sorelle latine" attraversavano una delle purtroppo non infrequenti fasi critiche; una fase che si sarebbe prolungata praticamente sino al maggio del 1915, quando l'Italia entrò in guerra a fianco degli Alleati e contro gli Imperi Centrali.

LE INIZIATIVE IN PROGRAMMA A BARDONECCHIA E MODANE

Il tunnel del Frejus, fondamentale per il traffico merci e passeggeri dell'Europa occidentale, ha



superato indenne 150 anni di altalenanti vicende del rapporto franco-italiano, con la parziale eccezione dell'interruzione tra il 1944 e il 1946, causata dal minamento ad opera dell'esercito tedesco. Un secolo e mezzo dopo il passaggio del treno inaugurale, a Bardonecchia la ricorrenza sarà celebrata con una serie di eventi in programma da venerdì 17 a domenica 19. La prima giornata delle celebrazioni si aprirà alle 15 con l'inaugurazione al Palazzo delle Feste della mostra filatelica dedicata alla storia della locomotiva a vapore, a cui è abbinato un annullo filatelico speciale dedicato al 150° del Frejus. Alle 16, sempre al Palazzo delle Feste, è in programma una conferenza storica sulla realizzazione del traforo, a cura di Pier Giorgio Corino,

ricercatore e direttore del museo del Forte Bramafam, dell'archivista Danilo Craveia, dello storico valsusino Mauro Minola e dell'esperto della federazione italiana di modellismo ferroviario Edoardo Tripodi. Per partecipare all'evento occorre prenotare, chiamando il numero telefonico dell'ufficio del turismo 0122-99.032. Sabato 18 alle 16 è previsto un tour guidato nel centro storico di Bardonecchia: partendo dalla chiesa parrocchiale di Sant'Ippolito si toccheranno i luoghi legati alla costruzione della galleria ferroviaria, fino all'arrivo davanti al portale d'ingresso del tunnel. Domenica 19 alle 11 nella chiesa parrocchiale sarà celebrata una Messa in memoria degli operai morti durante i lavori, seguita da un concerto del Cit Brass Quintet.

Nel mese di ottobre il 150° del tunnel ferroviario sarà invece ricordato sul versante francese, con alcune iniziative che il Comune di Modane sta organizzando in collaborazione con l'associazione che da anni cura la giornata del gemellaggio tra i Comuni di Modane, Fourneaux e Bardonecchia.

IL 6 E 7 OTTOBRE UN CONVEGNO DELL'ACCADEMIA DELLE SCIENZE A TORINO

A Torino mercoledì 6 e giovedì 7 ottobre l'Accademia delle Scienze celebrerà la storia del tunnel del Frejus nel contesto del dibattito dell'e-



poca sui tracciati ferroviari europei e sui trafori transalpini. L'evento è patrocinato dalla Città metropolitana di Torino. L'Accademia renderà omaggio al contributo che alcuni illustri soci dell'epoca offrirono alla causa della realizzazione dell'avveniristica galleria, alle cui soluzioni tecniche si sarebbero ispirati i progettisti e costruttori di altri importanti trafori alpini, come quello del San Gottardo e quello del Sempione. Saranno presi in considerazione gli aspetti scientifici, tecnico-economici e di politica delle infrastrutture e dei trasporti per il superamento della barriera alpina, nel più ampio contesto delle scelte indirizzate all'ottimizzazione delle reti di trasporto delle persone e delle merci a scala europea e intercontinentale. Un'attenzione particolare sarà dedicata alle tecniche di scavo che consentirono la realizzazione del tunnel del Frejus in soli 14 anni, contro una previsione iniziale di 30, segnando l'inizio dell'art of tunneling. Ci si soffermerà anche sugli studi geologici preventivi per il Frejus e per gli altri grandi trafori alpini e sul progresso delle conoscenze geologiche sulla catena alpina. Il dibattito interdisciplinare sarà dedicato anche alle novità tecniche introdotte in occasione della realizzazione dei nuovi tunnel ferroviari di base, già realizzati come quello del Gottardo o in corso di realizzazione come quelli del Brennero e del Moncenisio. Il programma completo e aggiornato del convegno, che si svolgerà in presenza e in diretta streaming, è disponibile nel portale Internet dell'Accademia delle Scienze alla pagina www.accademiadelle scienze.it/attivita/iniziative-culturali/frejus-2021

Michele Fassinotti





150° ANNIVERSARIO TRAFORO FERROVIARIO DEL FREJUS



PRIMO APPUNTAMENTO DEDICATO ALLE CELEBRAZIONI DEL 150° ANNIVERSARIO DEL TRAFORO FERROVIARIO DEL FREJUS

VENERDÌ 17 SETTEMBRE
PALAZZO DELLE FESTE

Ore 15:00
Inaugurazione Mostra Filatelica
"Storia della Locomotiva a vapore
Inghilterra 1800"
a cura del collezionista Michele De Lorenzo

ore 15:30
Annullo primo giorno di emissione
a cura di Poste Italiane

Ore 16:00*
Conferenza con interventi di:
Pier Giorgio Corino - Ricercatore storico &
Direttore Forte Bramafam
Danilo Craveia - Archivist
Prof. Mauro Minola - Ricercatore storico
Dott. Edoardo Tripodi - Delegato FIMF
Moderatore: Walter Re

A seguire:
Presentazione Francobollo

Ore 18:30*
Aperitivo in musica per i partecipanti alla
conferenza

SABATO 18 SETTEMBRE PARTENZA DALLA CHIESA DI SANT'IPPOLITO

Ore 16:00
Passeggiata evocativa per scoprire i luoghi più
significativi legati alla costruzione del traforo
ferroviario

DOMENICA 19 SETTEMBRE CHIESA SANT'IPPOLITO

Ore 11:00
Santa Messa in memoria degli operai caduti
con a seguire intrattenimento musicale del
Cit Brass Quintet

*** CONFERENZA SU PRENOTAZIONE E APERITIVO A PAGAMENTO**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
UFFICIO DEL TURISMO DI BARDONECCHIA
+39.0122.99032

In biblioteca il discorso di Grosso per i 100 anni del Traforo

Quando, per l'occasione del 150° anniversario del Traforo del Frejus, ci siamo rivolti alla Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte della Città metropolitana di Torino, che ha sede nelle auliche sale di Palazzo Cisterna, in cerca di testi che avessero attinenza con l'evento, ci siamo imbattuti in una delle innumerevoli belle sorprese a cui la nostra amata biblioteca ci ha abituato: il testo di una conferenza che Giuseppe Grosso, presidente della Provincia e sindaco di Torino negli anni '50 e '60, tenne al Rotary Club di Torino il 31 ottobre 1957, in occasione del centenario dell'inizio dei lavori della Galleria del Frejus. Testo che ora, dopo essere stato scansionato dai bibliotecari, figura tra le "curiosità digitalizzate" pubblicate su www e può essere letto integralmente da chi ne fosse interessato.

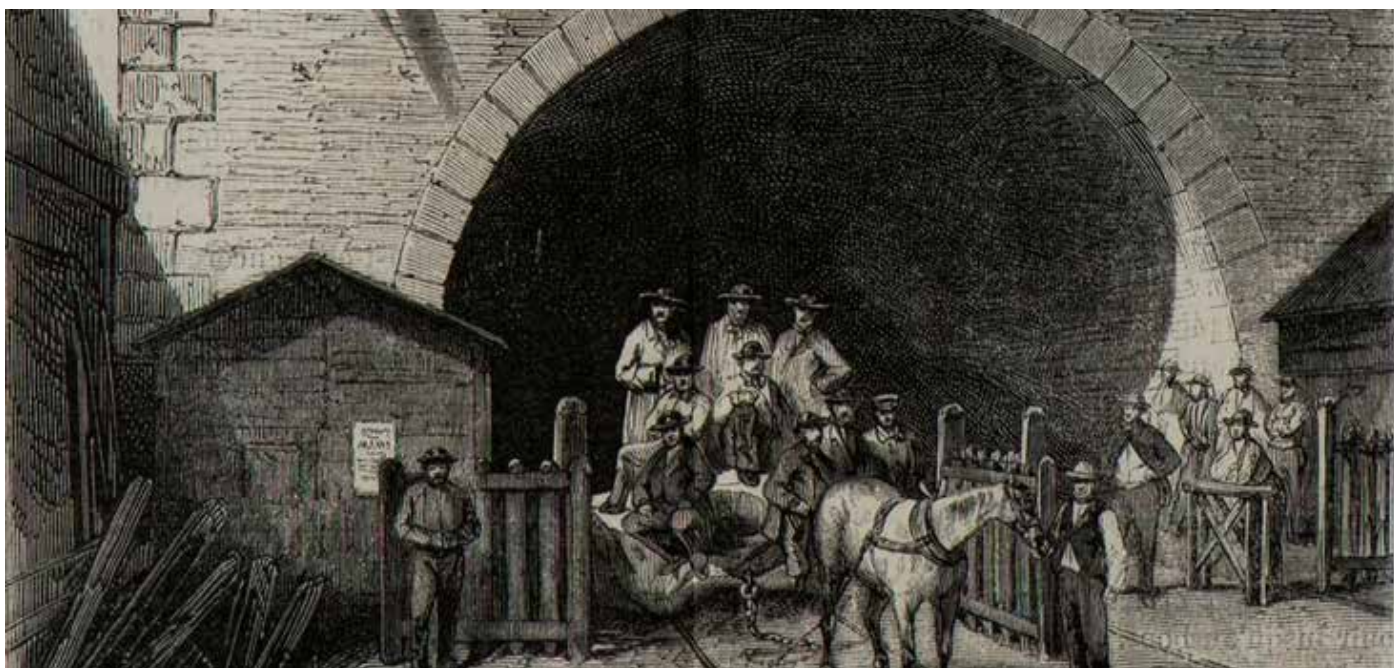
È una lettura che ci sentiamo di consigliare: a 64 anni dalla stesura, il discorso di Grosso non perde un grammo della sua freschezza e, incredibilmente, dell'attualità dei temi trattati. Comincia con il dare il giusto significato a questo centenario: dobbiamo celebrarlo "con lo spirito e con la volontà di chi sa di voler tradurre questo passato in uno sforzo e in una tensione verso l'avvenire". Un centenario che affonda le sue radici in un'epoca, gli anni dal 1848 al 1861, in cui "la storia scandisce le sue ore con un

ritmo intenso, suscitando dei grandi spiriti per delle grandi imprese; e il piccolo Piemonte in quell'epoca è stato uno dei centri vivi della storia", capace di deliberare e iniziare un'opera gigantesca malgrado uscisse da tre guerre e stesse preparandosi per quella del '59.

Dopo aver celebrato gli artefici dell'opera, da Cavour a Paleocapa, da Quintino Sella a Menabrea, da Carlo Ignazio Giulio a Des Ambrois, oltre ai tre realizzatori Sommeiller, Grattoni e Grandis, Giuseppe Grosso tesse un profondo elogio della politica: è lei quella che prende le grandi decisioni, sono i politici che fungono da stimolatori dei tecnici e degli scienziati; ma tecnici e scienziati "fanno anch'essi della politica, sono immersi nella politica". Non esiste una politica pura né una tecnica pura, esistono problemi che richiedono una decisione complessa. "E la decisione è ve-

LA MOSTRA CENTENARIA

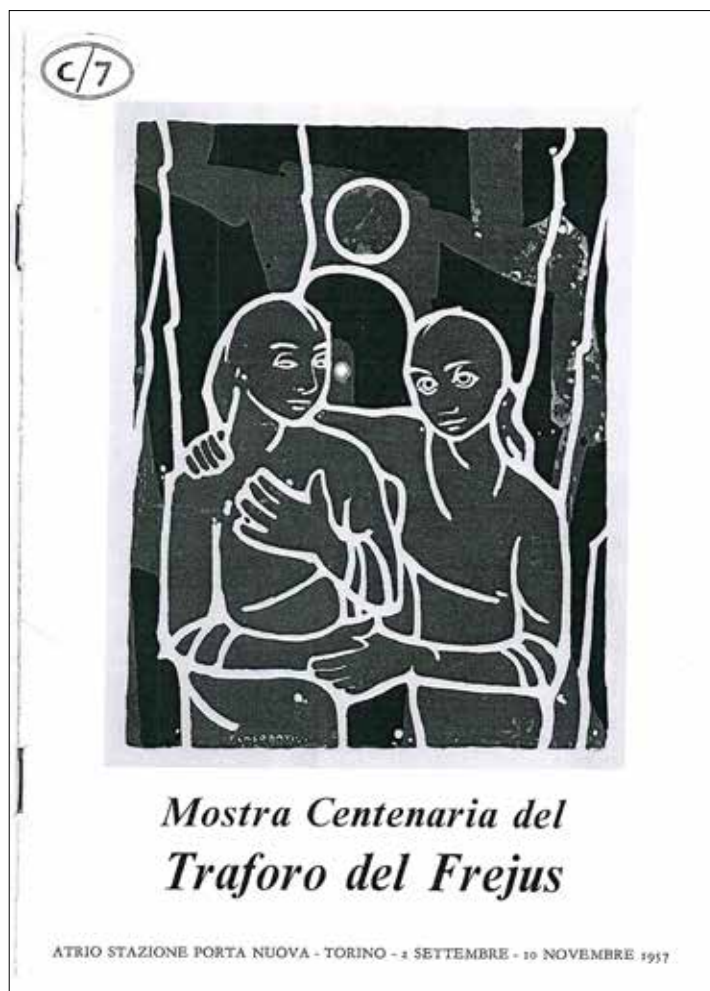
Dal 2 settembre al 10 novembre 1957 a Torino, nell'atrio della stazione di Porta Nuova, fu allestita la "Mostra centenaria del Traforo del Frejus". La Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" conserva una pubblicazione, consultabile in loco, che presenta l'elenco dei documenti e cimeli esposti, divisi per reparti e vetrine, e alcune foto dell'esposizione.



nuta allora nel nostro Piemonte" conclude il ragionamento Grosso "da uomini che facevano della politica, ma che avevano la visione della concretezza dei problemi".

Deliberato e iniziato nel 1857, il traforo fu pronto nel 1870: un miracolo di brevità, rispetto ai mezzi tecnici di allora, ricorda Grosso. Il quale prosegue con ironia sottolineando che, mentre nella tecnica da allora si è avanzati molto, "dal punto di vista della rapidità amministrativa non si è avanzato, ma si è un po' retrocessi. Perché, che un'opera deliberata e votata al 13 di luglio sia iniziata al 31 di agosto, sarebbe un miracolo a cui la tecnica burocratica di oggi certo non arriverebbe facilmente". E se era un miracolo difficilmente realizzabile 64 anni fa, figuriamoci adesso: sotto il profilo della "rapidità amministrativa" dall'Unità d'Italia a oggi sembra proprio che abbiamo fatto la corsa del gambero!

C'è anche la tensione verso l'internazionalismo e l'Europa, nelle parole pronunciate da Grosso in questo discorso dell'ottobre del 1957, pochi mesi dopo la firma del trattato di Roma con cui era stata costituita la Comunità economica europea: con l'apertura di questa grande comunicazione internazionale, il Piemonte - mentre era teso verso l'unità d'Italia - "sentiva di essere anche il ponte dell'Italia verso l'Europa, e compiva questo atto



di fede verso l'unione, verso le comunicazioni e i rapporti commerciali e culturali dei popoli".

In conclusione, Grosso interpellava l'uditorio ponendo una domanda: "Che cosa ci insegna, a cento anni di distanza, que-

sta opera dei nostri avi?". E la risposta da lui stesso fornita conteneva la visione, la prospettiva di futuro, lo "spirito realizzatore" che animava il suo pensiero e il suo agire politico: se è vero che il progresso porta con sé sempre nuovi problemi, ora la questione è quella di aggiungere al traforo ferroviario la costruzione di un traforo automobilistico: "È giusto che in questa città dell'automobile si esprima non dico l'augurio, ma la volontà - perché come ho detto il passato è un monito per il presente - la ferma volontà dei torinesi e dei piemontesi

di imporre e determinare anche la soluzione del problema del traforo automobilistico del Frejus".

Oggi il tema all'ordine del giorno è quello di creare le condizioni per trasferire il più possibile il trasporto delle merci dalla strada alla ferrovia, ma allora Giuseppe Grosso sapeva avvertire i suoi concittadini che più erano i trafori si realizzavano, dalle Alpi orientali a quelle occidentali, e più si creavano sviluppo e progresso, perché in questo modo le autostrade avrebbero portato in Italia più stranieri. Senza contare che Torino avrebbe corso meno rischi di rimanere isolata e tagliata fuori dalle comunicazioni in caso di calamità naturali, come per esempio un'alluvione.

Cesare Bellocchio



UNA CARTOLINA DA...

Siamo la Città metropolitana con il maggior numero di Comuni, ben 312, ed un vasto territorio che spazia dalla pianura ai laghi, alle montagne olimpiche alle colline. Forti di patrimoni naturali, artistici e culturali abbiamo tanto da raccontare e promuovere ma spesso diamo per scontato che tutti conoscano le storie, le curiosità, le perle della provincia torinese. Noi della comunicazione istituzionale di Città metropolitana ogni giorno cerchiamo di valorizzare le nostre peculiarità ed ogni giorno pensiamo a come farlo al meglio. Ora che si torna per qualche settimana in lockdown, dedichiamo sulla pagina Facebook @CittàMetroTo che conta su un grande numero di follower (oltre 14mila) una cartolina per ognuno dei nostri Comuni. Una cartolina al giorno, una sintesi di cose belle che ci piace condividere con chi ci segue e riportare anche qui sulla nostra Agenzia settimanale per chi preferisce sfogliare online queste pagine. Chi avrà voglia di leggere le nostre cartoline troverà forse qualcosa che ancora non sapeva.

c.ga.



I bei palazzi settecenteschi della piazza di San Marcellino e la loggia del mercato con tetto in lose ci danno un caldo benvenuto. È un abbraccio fatto di storia e tradizione. Eccoci a **BIBIANA**, nel cuore del Pinerolese, con radici risalenti probabilmente all'epoca romana per poi passare attraverso i secoli in mano ai Manfredi-Luserna e ai Savoia Acaia. Terre di cruenti battaglie, tra il Cinquecento ed il Seicento le truppe francesi si sono accanite con forza sul suo territorio. È nota la la violenta irruzione delle truppe comandate dal generale Catinat che alla fine del 1690 aveva distrutto case e incendiato un prezioso archivio storico.

Suggestiva la parte collinare e montana, consiglio la bella passeggiata tra betulle e castagni che porta a San Bernardo, dove si trova la cappella del XVII secolo.

Molte le curiosità da scoprire a partire dalla Torre Rossa posta a due chilometri dal centro del paese, realizzata a metà Ottocento da un appassionato di astronomia. Bibiana è un posto da visitare alla ricerca di spunti enogastronomici e relax. Da non perdere in ottobre la Sagra del kiwi con una mostra dedicata a funghi, mele e castagne. Un ultimo consiglio: sul sito del Comune è pubblicata una bellissima raccolta di foto d'epoca, una finestra aperta sul passato, assolutamente da vedere.



CICONIO è un piccolo e grazioso centro del Canavese che conta meno di quattrocento abitanti. Ha da poco festeggiato i suoi mille anni. Il riferimento è un documento datato 1019 che certifica il passaggio del borgo dal marchese Ottone Guglielmo di Ivrea all'Abbazia di Fruttuaria. L'atto non aveva comunque prodotto grandi effetti dal momento che il paese era rimasto per alcuni decenni sotto la potestà dell'Episcopato di Vercelli. Il passaggio ai Savoia risale alla prima metà del Seicento. L'evento è stato comunque celebrato degnamente dai suoi abitanti due anni fa grazie alla "Festa del primo millennio" con lo svolgimento di giochi e rievocazioni medievali in piazza Castellazzo, nome che allude alla presenza di un antico castello, del quale nulla è rimasto ai nostri giorni. L'abitato si trova sulla dorsale che separa la valle dell'Orco da quella del Malesina. Da vedere la parrocchiale dei santi Pietro e Paolo fortemente ristrutturata nel 1840 con un frontone decorato con grandi statue in terracotta. Interessanti anche la Cappella di San Grato e l'Oratorio di San Rocco eretto probabilmente dopo un periodo di grave pestilenza.

È davvero l'ultimo nato. **MAPPANO** conta poco meno di ottomila abitanti ed è stato costituito nel 2013 grazie allo scorporo dei territori di quattro Comuni: Caselle, Borgaro, Settimo e Leini. Antica terra paludosa quella su cui sorge, almeno da quanto ci raccontano antichi documenti risalenti al XIII secolo, fino al periodo delle bonifiche avvenute quattro secoli più tardi quando la realizzazione di un naviglio ha contribuito allo sviluppo di attività come l'agricoltura e l'allevamento.

Si dice che qui siano nati i primi lavandè, lavandai, che avrebbero per lungo tempo fornito i loro servizi anche a Torino. Era operativa la "Società Augusta Lavandai di Mappano" che negli anni Venti aveva distribuito ai propri membri un opuscolo contenente un prezioso da applicare per le varie tipologie di capi da lavare a una clientela formata da famiglie della borghesia, ma anche da osterie, alberghi e ospedali.

L'iter per la nascita del Comune, che dal 2017 ha una propria amministrazione, un gonfalone ed uno stemma, aveva mosso i primi passi nel 1985 con la costituzione di un comitato.

Il nome **VAUDA** deriva dal termine longobardo wald, bosco e si riferisce ai boschi di legname nei pressi dei quali si è sviluppato l'insediamento abitativo. Fu chiamato Front di Vauda fino al 1952, quando assunse il nome attuale con l'aggiunta di Canavese. Il Comune è oggi formato da due nuclei abitati, quello più recente di Vauda Superiore e l'insediamento originario e antico di Vauda Inferiore, entrambi situati sulla riva destra del torrente Fandaglia, affluente del Malone, nella parte nord-occidentale del vasto altopiano delle Vaude.

Si trova a Vauda Superiore la chiesa parrocchiale dedicata a San Bernardo di Chiaravalle, l'attuale patrono del paese, realizzata a fine Settecento per iniziativa di don Bernardo Castagneri.

Parte del territorio è inserito nella Riserva naturale della Vauda che ha un'estensione di 2600 ettari, e comprende un territorio

in gran parte pianeggiante, con presenza di zone umide e brughiere. I corsi d'acqua presenti hanno scavato delle piccole valli, umide e boschive, con prevalenza di querce e carpini. Sono state censite al suo interno circa 200 specie di volatili, tra stanziali e migratori. Un luogo attraversato da numerosi sentieri che si possono percorrere a piedi, in bicicletta o a cavallo.



Metti una chiesa parrocchiale ed una comunità orgogliosa del suo organo, costruito nella prima metà del secolo scorso da Giuseppe Baldi e di recente restaurato, affidato alle cure sapienti della bottega Organaro di Roberto Currelto di Vinovo.

Ecco in poche righe lo spunto offerto da **VILLANOVA CANAVESE**, Comune di poco più di mille abitanti vicino a Cafasse, Fiano, Grosso, Mathi e Nole. Proprio la chiesa di San Massimo ha ospitato pochi mesi fa una importante tappa dell'edizione 2021 della rassegna "Organalia" con un riuscito concerto per organo e tromba.

Il centro del paese con l'antica via del ricetto conserva ancora in parte l'aspetto originario per una comunità segnata dalla presenza del torrente Stura, impetuoso corso d'acqua che ha sempre diviso in due il paese fino a quando Villanova ha ottenuto un vero ponte negli anni Settanta.

Forse gli abitanti più anziani ricordano ancora le pianche, cioè le passerelle che servivano per unire il paese: una è rimasta in funzione fino agli anni Sessanta ed è stata quasi un simbolo per la comunità.

A proposito di simboli, Villanova Canavese ha ospitato per qualche anno anche lo scrittore Mario Soldati in una villa di proprietà della sua famiglia, in frazione Prati.

Testi di Denise Di Gianni, Carla Gatti, Carlo Prandi



Il Liceo Juarra di Venaria raddoppia grazie alle aule della media Lessona

L'anno scolastico 2021-2022 comincia con una buona notizia: lo storico liceo Juarra di Venaria (scientifico ordinamento, scientifico scienze applicate e linguistico) raddoppia: alla sede principale di via Buoizzi 16 si aggiungono le classi all'ultimo piano della scuola media Michele Lessona, in largo Garibaldi. Una soluzione che ha messo d'accordo gli attori coinvolti, Città di Venaria Reale, Liceo Juarra, Istituto Comprensivo Venaria 1 e Città metropolitana di Torino, che hanno sottoscritto un accordo utile a dare ancor maggior peso al liceo venariese, il quale da anni ormai, per quanto concerne la specialità dello scientifico scienze applicate, è il primo nella classifica Eduscopio dei licei della provincia di Torino, curata dalla Fondazione Agnelli.

Quest'anno gli studenti dello Juarra (il 50% dei quali provenienti da fuori città) sono 978. Nella succursale saranno ospitate 5 classi (le seconde e le terze del Liceo linguistico), per un totale di circa 120 studenti. Da segnalare che rimane anche la presenza di 3 classi al Centro Polivalente Iqbal Masih, in via Buoizzi 4, adiacente alla sede principale.



Diversi i vantaggi di questa soluzione, tra cui la localizzazione della nuova succursale vicino al centro storico, una sede servita bene dai mezzi di trasporto sia su gomma sia su rotaia, possibilità della continuità scolastica dalle medie alle superiori, valorizzazione di un edificio scolastico già esistente.

c.be.



Artisti e studenti per creare opere d'arte nelle nuove aule del Liceo Passoni

Sono state inaugurate mercoledì 8 settembre le sette nuove aule del liceo artistico Aldo Passoni, collocate al primo piano dell'edificio occupato dall'Istituto per geometri Guarino Guarini, in via Pesaro 15 a Torino. Ma non si tratta di aule "tradizionali": i nuovi spazi del Passoni sono stati decorati con vere e proprie opere d'arte, trasformando la scuola in una sorta di museo. Grazie all'intuizione di un docente del liceo, è nato il progetto di coinvolgere sette artisti, di stanza a Torino e operativi in ambito nazionale e



del Passoni sono dedicate agli artisti coinvolti. I loro nomi sono: Monica Carocci, Enzo Gagliardino, Luciano gaglio, Daniele Galiano, Enrico Iuliano, Bartolomeo Migliore e Pierluigi Pusole.

L'impresa, realizzata con i fondi ministeriali del Piano Estate e i fondi europei del Progetto Pon, è stata possibile grazie alla disponibilità e al contributo della Città metropolitana di Torino, che ha messo a disposizione gli spazi e ha curato i lavori preparatori delle aule, e al supporto dell'Ufficio scolastico territoriale.

La sede di via Pesaro del Liceo Passoni si aggiunge alle due esistenti in via della Rocca e in via della Cittadella. Per l'anno scolastico 2021-2022 il Passoni avrà 46 classi, quattro in più dell'anno scorso, per un totale di 1100 alunni.

c.be.



internazionale, che hanno supportato i ragazzi nell'ideazione e nella realizzazione delle opere: pitture, fotografie e installazioni declinate in scala ambientale. Gli studenti, guidati dagli artisti e sotto la supervisione dei docenti, hanno lavorato divisi a gruppi nei mesi di luglio e agosto, rinunciando a una parte delle loro vacanze.

Ora, anziché utilizzare la classica numerazione, le nuove aule



Al Bonafous una cantina di microvinificazione sperimentale

Una modernissima cantina di microvinificazione dedicata alle sperimentazioni scientifiche: l'ha realizzata e inaugurata il 7 settembre scorso il Centro sperimentale Bonafous dell'Università di Torino, che ha sede in strada Pecetto 3 a Chieri. Nel 2002, grazie a una collaborazione tra la Città di Torino e il Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università, è stata realizzata la cantina in cui si produce il vino di rappresentanza dell'Istituto Bonafous. Dal 2012, grazie alla partnership con l'associazione Vignaioli Piemontesi che ha investito nella struttura, la cantina offre alle aziende vitivinicole la possibilità di realizzare microvinificazioni sperimentali.

Il centro di ricerca chierese è partner importante di progetti per la selezione, omologazione

e iscrizione di materiale di propagazione della vite e collabora con aziende biotecnologiche e meccaniche per la sperimentazione di nuovi materiali e tecnologie di vinificazione.

Il vigneto del Centro Bonafous si estende su una superficie di circa 2 ettari, sul fianco della collina situata tra il centro aziendale e il piccolo lago, con una pendenza media del 20% e un'esposizione sud/sud-ovest. Nel vigneto sono coltivati principalmente i vitigni maggiormente diffusi nella collina torinese, come Freisa e Bonarda, ma sono presenti anche alcuni filari di vitigni piemontesi meno diffusi come il Cari, la Slarina, la Montanera, il Barattuciat e alcuni vitigni del panorama enologico regionale e internazionale, come Barbera, Chardonnay e Pinot nero. Nel vigneto è presente una collezione ampelografica di vitigni

minori e rari, per la conservazione della biodiversità genetica. Dal 2008, con le uve del Centro Bonafous si producono vini che vengono venduti per concorrere al finanziamento della struttura.

Al Centro Bonafous la Provincia sino al 2014 e la Città metropolitana oggi sono "di casa", sia perché l'Università di Torino è da sempre vicina alle iniziative di valorizzazione delle produzioni vitivinicole come la Strada Reale dei vini torinesi, sia perché del complesso chierese fa parte l'istituto di istruzione superiore Vittone, che forma una serie di figure professionali importanti come i periti agrari. Nel 2019 è stato siglato un protocollo d'intesa che ha posto le basi per fare del Centro Bonafous un polo d'eccellenza nelle attività didattiche, accademiche, formative e culturali in campo ambientale e agroali-





mentare. La Città metropolitana si è impegnata in particolare a programmare gli interventi di ristrutturazione necessari per rendere utilizzabili i locali destinati all'ampliamento dell'istituto Vittone e la ex foresteria.

UN CENTRO DI RICERCA PER L'ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Come ha spiegato nel corso dell'inaugurazione il direttore del Centro Bonafous, il professor Vincenzo Gerbi, la microvinificazione sperimentale promossa dall'Università di Torino è iniziata negli anni '80, a sostegno della selezione clonale di un vitigno allora semi sconosciuto come l'Arneis del Roero, che avrebbe riscosso nei

decenni successivi un successo mondiale a prima vista inatteso. L'attività di ricerca del Dipartimento di Scienze agrarie, forestali e alimentari dell'Università di Torino supporta i produttori che perseguono l'obiettivo di rendere sempre più sostenibile la filiera vitivi-

nicola, sia in termini di impatto ambientale che di tutela della salute del consumatore. Se i vini piemontesi di alta gamma del XXI secolo vengono prodotti utilizzando sempre meno additivi, se le caratteristiche delle uve sono sempre più riconoscibili nel prodotto finale lo si deve anche e soprattutto alle prove di microvinificazione effettuate al "Bonafous", i cui responsabili accademici coltivano ora la legittima ambizione di dar vita sulla collina alle porte di Chieri ad un centro di ricerca e di educazione ambientale e agroalimentare al servizio dell'intero Piemonte e non solo. La ricerca potrebbe estendersi anche all'apicoltura e al settore frutticolo, con la realizzazione di un centro per la conservazione del germoplasma di varietà a rischio di scomparsa.

Durante l'inaugurazione ufficiale della cantina di microvinificazione il professor Gerbi ha sottolineato che "il Centro Bonafous ha messo a disposizione delle filiere una ricerca di base volta ad un miglioramento e semplificazione delle tecniche produttive finalizzato a ridurre l'intervento umano mantenendo nel contempo elevato il livello qualitativo.



Abbiamo collaborato alla selezione e diffusione di materiale di propagazione della vite più confacente alle esigenze delle filiere piemontesi. La nuova sfida riguarda ora l'impatto dei cambiamenti climatici sulla vitivinicoltura". Il Bonafous nei prossimi anni e decenni ha l'ambizione di porsi sempre più come punto di riferimento a disposizione dei produttori e degli enti che li sostengono per la sperimentazione di tecnologie e innovazioni che riguardano sia la vinificazione che gli aspetti agronomici. I produttori piemontesi e gli studiosi che li sostengono sul versante scientifico non hanno certamente paura delle sfide: basti pensare all'emergenza costituita dalla fillossera, che all'inizio del XX secolo minacciò la stessa esistenza della filiera. Oggi si deve affrontare il clima che cambia e che da un lato diventa sempre più caldo e secco e dall'altro sempre più



caratterizzato da violente precipitazioni concentrate in poco tempo. Il Centro Bonafous può sostenere l'adattamento al clima, potendo contare su un vigneto lontano dagli insediamenti urbani che, grazie alle buone condizioni ambientali,

consente di studiare nei tempi imposti dal rigore scientifico fenomeni non riproducibili in laboratorio e non analizzabili nelle aziende impegnate nella produzione per il mercato.

m.f.a.

Sostenibilità rurale: assegnata la "Spiga verde" a Pralormo

Il Comune di Pralormo, unico fra i 312 del territorio metropolitano torinese, ha ricevuto la "Spiga verde" per la sostenibilità rurale, un ambito riconoscimento assegnato quest'anno da Confagricoltura a 10 località rurali del Piemonte su 59 che si erano candidate.

Il riconoscimento della "Spiga verde" va ai Comuni rurali con le migliori strategie di gestione del territorio, virtuose per l'ambiente ma anche per la comunità locale: fa parte della Fee, la Foundation for Environmental Education, la stessa organizzazione che assegna le prestigiose "Bandiere blu" alle località costiere.



Gli altri Comuni del Piemonte con la "Spiga verde 2021" sono per il territorio cuneese Guarone, Alba, Bra, Cherasco, Centallo, Monforte d'Alba e Santo Stefano Belbo, Canelli per l'Astigiano e Volpedo per l'Alessandrino.

La cerimonia di consegna del riconoscimento al Comune di Pralormo da parte del presidente di Fee Italia Claudio Mazza è avvenuta nel castello dei conti di Pralormo durante una serata musicale.

Carla Gatti



LABCUBE REALE #GREEN

Dieci Prototipi alla Reggia di Venaria

Venerdì 01 Ottobre ore 11:30
presentazione del progetto
Reggia di Venaria
Piazza della Repubblica, 4

In mostra dal 02 Ottobre al 05 Dicembre 2021



UN'INIZIATIVA DI






IN COLLABORAZIONE CON





CON IL PATROCINIO DI

MEDIA PARTNER




Prosegue il lavoro per la creazione del catalogo Circa

150 schede fino ad oggi di segnalazione per riqualificazioni ambientali

Eproseguito in questi mesi l'iter per la creazione del Circa, il Catalogo degli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale che ha come obiettivo il censimento di aree, sull'intero territorio metropolitano, per attuare interventi di conservazione e il miglioramento della funzionalità ecologica, per tutelarne la biodiversità, implementarne la rete di infrastrutture verdi e aumentarne, argomento quantomai attuale, la capacità di risposta al cambiamento climatico.

Sono 150 schede di segnalazione giunte al gruppo di lavoro da parte di 36 Comuni, 6 associazioni e 2 da altri enti.

Gli interventi di riqualificazione ambientale saranno finalizzati a migliorare la qualità delle matrici ambientali, ad incrementare naturalità, biodiversità e funzionalità ecologica e reticolare del territorio e, infine, a preservare le aree di pregio naturalistico non ancora tutelate oltre a ripristinare habitat deteriorati e aree degradate.

Si tratta di un vero e proprio strumento a supporto delle

amministrazioni locali che consente di censire le "necessità ambientali" e, aspetto non secondario, di individuare le occasioni di finanziamento più idonee a soddisfarle. Sarà normato come strumento operativo del nuovo Piano territoriale generale metropolitano (Ptgm). Lo stesso Piano prevede infatti all'articolo 18 che "la Città metropolitana di Torino predispone, in collaborazione con le amministrazioni comunali e gli altri enti del territorio, il Catalogo degli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale, quale strumento di supporto operativo e di indirizzo sia per la riqualificazione di aree degradate, col fine di aumentare la dotazione di biodiversità e capitale naturale, la resilienza del territorio ai cambiamenti climatici e migliorare l'ambiente di vita dei cittadini, sia per gli interventi di compensazione".

Occorre tener presente che un territorio caratterizzato da una migliore qualità ambientale, più rispettoso degli equilibri naturali, è garanzia di un maggior benessere per i cittadini.

Per questo la strategia ambientale della Città metropolitana di Torino, che mira anche a contenere i processi di consumo del suolo e delle risorse naturali primarie, intende anche favorire la biodiversità proprio attraverso la riqualificazione ambientale del territorio.

La scorsa settimana si è svolto un incontro on line per fare il punto sul progetto e sui passi principali compiuti e ancora da compiere ad un anno dalla costituzione del gruppo di lavoro del Circa. È fortemente sentita la necessità, è stato ribadito dagli addetti ai lavori che hanno partecipato alla riunione, di dar vita ad un piano delle riqualificazioni, un coordinamento con tutti i soggetti che operano a stretto contatto con il territorio a vari livelli di competenza. Un aspetto importante viste anche le richieste di aiuto giunte dai Comuni. Sarà quindi uno strumento di potenzialità elevata, in continuo aggiornamento per le esigenze che potranno nascere nel tempo. È stato richiesto durante la discussione anche l'avvio di un'attività legata all'individuazione delle proprietà pubbliche che potrebbero essere oggetto di riqualificazione ambientale. È in corso la fase di analisi ed elaborazione dei dati raccolti, le aree proposte saranno oggetto di sopralluogo e caratterizzazione per il loro inserimento all'interno del Catalogo.



Carlo Prandi

Dal 16 al 22 settembre la Settimana Europea della Mobilità

La Settimana Europea della Mobilità festeggia quest'anno i suoi primi 20 anni!

Un anniversario importante che cade in un periodo ancora critico a causa della pandemia da Covid-19. Proprio per questo motivo la prossima edizione della Settimana Europea della Mobilità, che si svolge dal 16 al 22 settembre, è incentrata sulla sicurezza e sulla salubrità delle scelte di mobilità sostenibile come si evidenzia dallo slogan scelto per questa edizione "Muoviti sostenibile... e in salute" che vuole rendere omaggio alle difficoltà che il mondo intero ha dovuto affrontare durante la pandemia. Le città e le amministrazioni locali hanno messo in campo risposte creative e senza precedenti all'emergenza sanitaria e la Settimana Europea della Mobilità intende celebrare la resilienza delle città e i loro successi, sostenendo lo slancio e le tendenze iniziate lo scorso anno, come l'aumento della mobilità attiva e l'uso della mobilità a basse o zero emissioni.

Come ogni anno la Settimana Europea della Mobilità costituirà, per la cittadinanza e per le amministrazioni locali, un'occasione e una vetrina irrinunciabile per attivarsi in un processo, necessario, irrinunciabile e ormai avviato, di miglioramento della mobilità urbana nella direzione della sostenibilità ambientale unita alla



crescita economica locale e alla qualità della vita delle città.

Nell'organizzazione della Settimana ha un ruolo importante il Ministero della Transizione ecologica che coordina e supporta le iniziative e gli eventi organizzati da Comuni e associazioni, con l'obiettivo di confermare l'Italia tra i Paesi con il

maggior numero di adesioni a livello europeo.

In Italia sono 55 i Comuni che hanno aderito all'iniziativa inserendo il programma sul sito del Ministero. Nel territorio metropolitano compaiono eventi a Torino, Collegno e Venaria Reale.

Tra gli appuntamenti segnaliamo inoltre un incontro in videoconferenza al link <https://bit.ly/3heA6al> organizzato da Città metropolitana di Torino e Regione Piemonte giovedì 16 settembre, primo giorno della Settimana europea della Mobilità, dalle ore 10 alle ore 13. All'evento partecipano le Prefetture, l'Ufficio Scolastico Regionale, le Associazioni datoriali, l'Anci e l'Agenzia della Mobilità Piemontese per un confronto sulla recente evoluzione normativa riguardante il mobility management e sull'illustrazione degli strumenti e delle opportunità messe in campo dai due Enti in materia di mobilità. Sono inoltre invitati a partecipare in veste di uditori gli enti locali, in particolare i Comuni soggetti alle limitazioni del traffico per motivi di qualità dell'aria, gli istituti scolastici e le aziende con più di 100 dipendenti che potranno seguire l'evento in streaming sul canale Facebook della Regione Piemonte.

Anna Randone

Co&Go: a Susa, Venaus e Chianocco i prossimi punti informativi sul car pooling

Martedì 14 settembre al mercato di Susa, venerdì 17 al mercato di Venaus e nel pomeriggio davanti all'ufficio postale di Chianocco sono le prossime tappe del punto informativo sul car pooling in bassa valle di Susa, obiettivo del progetto transfrontaliero Co&Go che Città metropolitana di Torino ha attivato - con il finanziamento del programma Alcotra Italia Francia - per sensibilizzare alla modalità del trasporto condiviso in ottica di mobilità sostenibile.

La bassa valle di Susa è stata scelta come zona di sperimentazione in accordo con i sindaci di numerosi Comuni disponibili e interessati al progetto: con i punti informativi si vuole avvicinare i cittadini per presentare le opportunità offerte scaricando l'app Jojob Real Time Carpooling ed iscrivendosi alla community Co&Go.

Intanto le paline informative e i totem sono già stati installati a Caprie, Leini, Almese, Condove, Vaie e nei prossimi giorni le installazioni saranno completate anche ad Avigliana, Venaus, Villar Dora, Bussoleno e Caselette dove domenica 12 settembre il car pooling sarà presentato in



piazza, in occasione della festa per l'anniversario della Croce Musinè.

Le paline installate serviranno - non appena il servizio partirà effettivamente - come punti di ritrovo per i carpooler: condividere l'automobile sarà vantaggioso per tanti motivi, permette di condividere le spese e risparmiare, salvaguarda l'ambiente riducendo il numero di vetture private in circolazione, fa risparmiare tempo perché si può concordare l'itinerario dell'equipaggio in base alle esigenze di tutti, infine favorisce la socialità, i legami sociali ed offre la possibilità di rendere un servizio ad altri.

c.ga.



Blocchi traffico e qualità dell'aria: inviato ai Comuni lo schema di ordinanza

La stagione invernale è alle porte e con essa entreranno in vigore, già a partire dal 15 settembre e fino al 15 di aprile, le misure per la limitazione delle emissioni con i conseguenti provvedimenti che riguardano la circolazione. La Città metropolitana ha inviato in questi giorni ai Comuni l'aggiornamento dello schema di ordinanza sindacale.

Il testo dell'ordinanza-tipo è stato redatto secondo le indicazioni emerse nella riunione del 20 luglio scorso del Tavolo di coordinamento della qualità dell'aria e in conformità alle disposizioni contenute nella delibera della Giunta regionale n. 26-3694 del 6 agosto 2021.

Al Tavolo, ricordiamo, partecipano i Comuni di Alpignano, Avigliana, Baldissero Torinese, Beinasco, Borgaro Torinese, Cambiano, Candiolo, Carignano, Carmagnola, Caselle Torinese, Chieri, Chivasso, Ciriè,



Collegno, Druento, Giaveno, Grugliasco, Ivrea, La Loggia, Leini, Mappano, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Pecetto Torinese, Pianezza, Pinerolo, Pino Torinese, Piobesi Torinese, Piossasco, Poirino, Rivalta di Torino, Rivarolo Canavese, Rivoli, San Maurizio Canavese, San Mauro Torinese, Santena, Settimo Torinese, Torino, Trofarello, Venaria Reale, Vinovo,

Volpiano, oltre a Regione Piemonte, Arpa Piemonte, Anci Piemonte e Agenzia Mobilità Piemontese.

L'ordinanza tipo prevede, in relazione alla criticità dei livelli di qualità dell'aria nel territorio metropolitano, l'adozione di misure leggermente più stringenti rispetto allo schema regionale e la sua adozione in luogo del suddetto schema, pur non essendo vincolante, garantirebbe l'applicazione omogenea delle limitazioni sul territorio della Città metropolitana. Il Tavolo ha deciso di semplificare, per quanto possibile, le ordinanze attualmente in vigore principalmente attraverso un'uniformazione degli orari di blocco ad un intervallo solo, compreso fra le 8.00 e le 19.00, e procedere ad una riduzione delle esenzioni. Si cerca in questo modo di assicurare una maggiore efficacia delle misure, in quanto l'orario di limitazione più esteso permette di



contenere con maggiore efficacia i picchi di traffico che normalmente sono misurati nella fascia oraria del primo mattino (dalle 7 alle 9) e tardo pomeriggio (dalle 17 alle 19) e le relative emissioni e, attraverso l'uniformità degli orari, una maggiore semplicità comunicativa.

Con l'ordinanza i sindaci invitano la popolazione ad utilizzare il meno possibile l'auto per la mobilità urbana e a privilegiare l'uso di altri mezzi di trasporto a basso impatto ambientale. Inoltre vengono invitati i cittadini a gestire gli impianti di riscaldamento in modo che la temperatura degli ambienti non superi i 20 gradi, così come previsto dalla normativa vigente (decreti del Presidente della Repubblica 412/93 e 551/99). Come sempre il testo dell'ordinanza tipo riprende l'elenco delle misure strutturali finalizzate alla riduzione delle emissioni di inquinanti nell'atmosfera a partire dalle misure legate alla circolazione degli automezzi, compreso l'elenco delle esenzioni. E ancora l'ordinanza contiene alcune tabelle grafiche riassuntive con la



classificazione completa degli autoveicoli. Per verificare in modo rapido la classe ambientale (in pratica a quale categoria Euro appartiene il proprio veicolo) si può consultare il Portale dell'automobilista alla pagina <https://www.ilportaledellautomobilista.it/web/portale-automobilista/verifica-classe-ambientale-veicolo> e il sito di servizi di e-government del Dipartimento Trasporti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Ma, come accennato, oltre alle misure legate alla circolazione veicolare, le misure prevedono anche l'obbligo di utilizzare pellets certificato A1 e il divieto di abbruciamento di materiale vegetale. Nel caso di accensione del semaforo anti-smog verranno poi attivati i divieti per l'utilizzo di stufe e caminetti a legna non in grado di rispettare i valori emissivi per la classe a cinque stelle e di accendere fuochi all'aperto. Idem per quanto riguarda lo spandimento di liquami zootecnici, letami e materiali ad essi assimilabili, il divieto di distribuzione di fertilizzanti, ammendanti e correttivi contenenti azoto. Tutte misure che si applicano ad un lungo elenco di Comuni. Eccoli: Agliè, Airasca, Albiano d'Ivrea, Almese, Andezeno, Andrate, Arignano, Azeglio, Bairo, Balangero, Baldissero Canavese, Banchette, Barbania, Barone Canavese, Bibiana, Bollengo, Borgiallo, Borgofranco d'Ivrea, Borgomasino, Borgone Susa, Bosconero, Brandizzo, Bricchirasio, Brozolo, Bruino, Brusasco, Bruzolo, Buriasso, Burolo, Busano, Bussoleno, Buttigliera



Alta, Cafasse, Caluso, Campiglione Fenile, Candia Canavese, Cantalupa, Caprie, Caravino, Carema, Casalborgone, Cascinette d'Ivrea, Caselette, Castagneto Po, Castagnole Piemonte, Castellamonte, Castiglione Torinese, Cavagnolo, Cavour, Cercenasco, Chianocco, Chiverno, Chiesanuova, Chiusa di San Michele, Ciconio, Cintano, Cinzano, Coassolo Torinese, Coazze, Collettero Castelnuovo, Collettero Giacosa, Condove, Corio, Cossano Canavese, Cuceglio, Cumiana, Cuornè, Favria, Feletto, Fiano, Fiorano Canavese, Foglizzo, Forno Canavese, Front, Frossasco, Garzigliana, Gassino Torinese, Germagnano, Givoletto, Grosso, Inverso Pinasca, Isolabella, Issiglio, La Cassa, Lanzo Torinese, Lauriano, Lessolo, Levene, Lombardore, Lombriasco, Lorzè, Luserna San Giovanni, Lusernetta, Lusigliè, Macello, Maglione, Marentino, Mathi, Mazzè, Mercenasco, Mombello di Torino, Montaldo Torinese, Montalenghe, Montalto Dora, Montanaro, Monteu da Po, Moriondo Torinese, Nole, Nomaglio, None, Oglanico, Orio Canavese, Osasco, Osasio, Ozegna, Palazzo Canavese, Pancalieri, Parella, Pavarolo, Pavone Canavese, Perosa Argentina, Perosa Canavese, Pertusio, Pessinetto, Pinasca, Piscina, Piverone, Pont Canavese, Porte, Pralormo, Prarostino, Prascorsano, Pratiglione, Quagliuzzo, Quassolo, Quincinetto, Reano, Riva presso Chieri, Rivalba, Rivara, Rivarossa, Robassomero, Rocca Canavese, Roletto, Romano

Canavese, Rondissone, Rosta, Rubiana, Salassa, Salerano Canavese, Samone, San Benigno Canavese, San Carlo Canavese, San Colombano Belmonte, San Didero, San Francesco al Campo, San Germano Chisone, San Gillio, San Giorgio Canavese, San Giorio di Susa, San Giusto Canavese, San Martino Canavese, San Pietro Val Lemina, San Ponso, San Raffaele Cimena, San Sebastiano da Po, San Secondo di Pinerolo, Sangano, Sant'Ambrogio di Torino, Sant'Antonio di Susa, Scalenghe, Scarmagno, Sciolze, Settimo Rottaro, Settimo Vittone, Strambinello, Strambino, Susa, Tavagnasco, Torrazza Piemonte, Torre Canavese, Torre Pellice, Trana, Traves, Vaie, Val della Torre, Valgioie, Vallo Torinese, Valperga, Varisella, Vauda Canavese, Verolengo, Verrua Savoia, Vestignè, Vialfrè, Vidracco, Vigone, Villafranca Piemonte, Villanova Canavese, Villar Dora, Villar Focchiardo, Villar Perosa, Villarbasse, Villareggia, Villastellone, Virle Piemonte, Vische e Volvera.

Proseguono da parte della Regione le operazioni per avviare l'installazione del Move-In, un servizio ideato per favorire il rispetto della soglia dei chilometri assegnati su base annuale. Si tratta di una scatola nera installata a bordo del veicolo che calcola i chilometri percorsi su tutti i tipi di strade, tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. Ad ogni veicolo aderente al servizio viene infatti assegnato un tetto massimo di chilometri che possono essere percorsi

annualmente sull'intero territorio dei Comuni che partecipano all'iniziativa, tranne che nei periodi di attivazione delle misure temporanee in previsione di situazioni di accumulo critico degli inquinanti. Raggiunto il tetto massimo di percorrenza assegnato, il mezzo non potrà più circolare nelle aree soggette a limitazioni sino al termine dell'anno di adesione al servizio. Sarà sempre possibile controllare i chilometri residui via app o dal sito web. In caso di controllo su strada, il superamento o meno della soglia chilometrica potrà essere verificato dalla polizia municipale attraverso un'apposita app. Per conoscere i dettagli sul Move-In www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/move-monitoraggio-dei-veicoli-inquinanti

Sul sito della Città metropolitana alla pagina www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/qualita-aria/blocchi-traffico saranno disponibili gli aggiornamenti sulle informazioni generali in merito alle limitazioni, sul livello del semaforo (dall'allerta di primo livello con colore arancio, fino all'allerta di secondo livello con colore rosso), oltre allo schema riassuntivo delle limitazioni alla circolazione veicolare e la mappa del territorio soggetto alle limitazioni delle strade non coinvolte dalle stesse limitazioni e dei posteggi di attestamento per tutti i Comuni interessati dal blocco del traffico con le relative ordinanze.

c.pr.



Emergenza cinghiali: cosa si può fare



Non passa settimana che i quotidiani ed i periodici locali non riportino notizie di danni inferti dai cinghiali alle colture agricole e di incidenti originati dalla presenza degli ungulati sulle strade extraurbane, anche quelle della collina torinese. Nel territorio della Città metropolitana di Torino, come hanno più volte sottolineato il Vicesindaco e la Consigliera delegata all'ambiente e alla tutela della fauna e della flora, sta avendo conseguenze pesantemente negative la progressiva riduzione numerica degli agenti faunistico-ambientali in grado di intervenire per attuare i piani di contenimento della specie. Per segnalazioni e comunicazioni in materia di cinghiali i cittadini possono scrivere all'indirizzo e-mail infocinghiali@cittametropolitana.torino.it

Per ridurre comunque i danni che la specie può causare i cittadini possono seguire alcune

semplici indicazioni sul comportamento dei cinghiali e sulle precauzioni da prendere, sintetizzate in un opuscolo pubblicato nel portale Internet della Città metropolitana alla pagina <http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/pianificazione-faunistico-ambientale/cinghiale-alcune-informazioni-utili>.

LA PRESENZA SULLA COLLINA TORINESE

La presenza del cinghiale sulla collina di Torino non deve stupire poiché l'ungulato ha trovato in questo contesto, trasformatosi negli ultimi decenni da zona prevalentemente coltivata ad area intensamente boscata, sia luoghi di rifugio che fonti di cibo, in assenza di competitori o predatori. Anche se densamente abitata e ricca di infrastrutture, la collina torinese offre al cinghiale (ma anche al capriolo, alla volpe, al tasso, al riccio, allo scoiattolo

e ad una grande varietà di uccelli) un ambiente ideale, con abbondante sottobosco dove vivere, rifugiarsi, alimentarsi e riprodursi. Il cinghiale non attacca l'uomo ma è comunque una specie selvatica e come tale va trattata, con rispetto e mantenendo un'adeguata distanza. È bene non avvicinarsi con i cani, che vanno sempre tenuti sotto custodia, per evitare che il cinghiale, sentendosi minacciato, assuma atteggiamenti aggressivi.

COSA FA LA CITTÀ METROPOLITANA

La legislazione vigente (legge 157 del 1992) considera il cinghiale come una specie selvatica venabile, che può essere oggetto di contenimento anche nel periodo dell'anno in cui non si pratica la caccia. Per il controllo è competente la Città metropolitana che, sin dal 1998, pratica il controllo della specie ai fini della riduzione del danno in agricoltura su tutto il territorio, salvo che nelle aree protette. Situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, nel caso in cui il cinghiale frequenti centri abitati, vengono valutate con gli organi di vigilanza preposti. Il rischio connesso all'intervento con sparo in aree densamente popolate va sempre considerato attentamente e, qualora gli animali possano essere allontanati, va di norma evitato. Non va dimenticato inoltre che un habitat favorevole per la specie viene rapidamente rioc-

cupato, anche se gli interventi di contenimento hanno ridotto significativamente gli esemplari presenti. L'intervento è sempre parziale, in quanto non si riesce mai ad eliminare tutto il branco.

CONSIGLI PRATICI

Il cinghiale è un animale la cui normale reazione alla vista dell'uomo è la fuga. La sua presenza pertanto di norma non costituisce pericolo. Per ridurre l'impatto della specie sulle attività umane e disincentivarne la presenza nei luoghi abitati, ogni cittadino può mettere in atto misure di prevenzione del danno e di dissuasione, molto più efficaci degli abbattimenti. Alcuni accorgimenti da adottare nella nostra vita quotidiana possono essere:

- osservare scrupolosamente i limiti di velocità in auto, soprattutto nelle aree limitrofe



- a zone boschive e soprattutto nelle ore crepuscolari e notturne, in cui gli animali tendono più spesso a spostarsi;
- non lasciare rifiuti organici che possano costituire un alimento per i cinghiali sulla pubblica via o in luoghi aperti;
- recintare la proprietà con reti metalliche (tipo paramassi) lungo tutto il perimetro, inter-

- rando le reti stesse per almeno 50 cm di profondità
- cintare gli orti, i frutteti e le colture di pieno campo con recinti elettrificati;
- durante le passeggiate con i cani tenerli sempre sotto custodia;
- utilizzare repellenti olfattivi nei pressi delle abitazioni.

m.fa.



Chiusure per lavori sulla Sp 105 dir 1 di Monteu

Per poter svolgere i lavori sulla provinciale 105 dir. 1 di "Monteu", dal km 0+100 al km 0+700 a tratti saltuari, a partire dal 6 settembre e fino all'11 dicembre, la direzione Viabilità della Città metropolitana procederà a chiusure temporanee della strada limitatamente ai punti in cui si renda indispensabile per l'esecuzione dei lavori. Quando sarà vietato il transito, il traffico verrà deviato su un percorso alternativo lungo la Sp 105 e su strade comunali limitrofe.

I lavori consistono nel consolidamento dei muri di sostegno, nella sostituzione dei parapetti ammalorati e nella realizzazione dei relativi banchettoni.

c.be.



Ore 14.30-17.30 – Villa romana di Almese (TO)
ARCA – ARTE, ARCHEOLOGIA E CULTURA AD ALMESE
Per la Festa delle Scuole Piene di Rivera, visita guidata alla Villa romana di ALMESE

Ore 15-18 – Villa romana di Caselette (TO)
ARCA – ARTE, ARCHEOLOGIA E CULTURA AD ALMESE
Visita guidata alla Villa romana di CASELETTE.

Ore 15 – Villaggio Leumann, Stazionetta, C.so Francia 326, Collegno (TO)

AMICI DELLA SCUOLA LEUMANN
Visita guidata al Villaggio Leumann.

Ore 17.15 – Villaggio Leumann, Ecomuseo, C.so Francia 349
AMICI DELLA SCUOLA LEUMANN
Concerto di musica classica con il M° Carlo Amadesi al pianoforte e Martina Amadesi al violino.

Ore 16.30 – Educatorio della Provvidenza, C.so Trento 13
ZOOM ID: 874 8829 1746 – PW: 622254
ALFATRE GRUPPO TEATRO
Spettacolo teatrale dal titolo "Na seira 'n Piola", presso l'Educatorio della Provvidenza, in diretta ed in differita online.

LUNEDÌ 5 OTTOBRE

Ore 18 – ZOOM ID: 879 8961 0358 – PW: 547866
ASSAM presenta un filmato su "I 25 anni di volontariato al Forte Bramafam".

MERCOLEDÌ 7 OTTOBRE

Ore 17.30 – Educatorio della Provvidenza, C.so Trento 13
ZOOM ID: 849 1906 1694 – PW: 585368
AMICO LIBRO
"Beethoven 2020, l'Italia celebra un gigante della musica", per ricordare il 250° anniversario della nascita del grande compositore tedesco, appuntamento con ROSY ALCIATI per la presentazione straordinaria di "Amico Beethoven - Passeggiata tra suoni e profumi in omaggio al gigante della musica". La conversazione è corredata da documentazione iconografica e ascolti d'autore.
Confermare partecipazione: cell. 333.1609156 o email amicolibro06@libero.it, entro il 30 settembre.

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE

Ore 17 – ZOOM ID: 869 0659 6799 – PW: 501551
AFOM – AMICI DELLA FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO Ventennale dell'Associazione; presentazione pubblicazione del restaura dell'Ultima Cena di Staffarda; presentazione del Museo Virtuale Ultima Cena.

VENERDÌ 9 OTTOBRE

Ore 18 – ZOOM ID: 812 3709 8119 – PW: 671934
Associazione Mio MAO
Incontro con Marco Guglieminotti Trivel, Direttore del MAO A seguire Head, Heart, Han, Testa, cuore, mani. I laboratori Educativi del MAO, presentati da Eva Morando.

SABATO 10 OTTOBRE

Ore 10 – c/o Volto, Via Giolitti 21
ZOOM ID: 834 9508 4974 – PW: 270678
Tavola rotonda su "LE ASSOCIAZIONI CULTURALI SI INTERROGANO SUL PROPRIO FUTURO DOPO LA PANDEMIA", con lo scopo di guardare oltre la pandemia e rimettere in moto il volontariato culturale in una società che evidenzierà forti modificazioni.

DOMENICA 11 OTTOBRE

Ore 16.30 – Chiesa della Villa Thaon di Revel di Ternavasso (TO) VIVANT presenta, ospiti di Paolo e Erika Thaon di Revel, il volume "FUGA DA DIGIONE. Deportazione e ritorno in patria dei nobili piemontesi nel periodo giacobino 1799-1800" con la partecipazione di Marco Albera e degli autori Giorgio Enrico Cavallo e Marco Scarzella. Seguiranno un rinfresco e una visita alla villa. Prenotazione obbligatoria tel. 392.3993157.

In collaborazione con il Progetto "Agorà del Sapere", alcune delle iniziative saranno visibili anche in diretta su Zoom e in differita su Youtube (canale Univoca Torino) da PC (www.zoom.us), da smartphone/tablet (App Zoom Meeting) cliccare su "Join a meeting" e inserire Codice ID e password che trovate vicino a ogni evento



ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI



Le iniziative sono a ingresso libero salvo diversa indicazione. I visitatori devono munirsi di biglietto di ingresso nel caso di visita a musei o residenze. Soltanto i soci delle associazioni di volontariato sono assicurati. Gli incontri in presenza saranno condotti secondo i protocolli Covid-19.

Per visualizzare il programma completo con informazioni e approfondimenti su ogni appuntamento vai al sito www.univoca.org o inquadra il QRCode a lato



Questo progetto è un servizio gratuito del CSO Volto



con il Patrocinio di



VI SETTIMANA DELLA CULTURA di UNI.VO.C.A.



dal 24 settembre all'11 ottobre 2020

UNI.VO.C.A. ha in corso un progetto per far operare insieme numerose associazioni culturali e per dare una maggior visibilità alle iniziative proposte e realizzate dalle stesse. "Trent'anni sempre giovani" per far avvicinare studenti, giovani e cittadini al mondo del volontariato culturale e ai suoi valori di gratuità e di servizio per la tutela e la promozione dei Beni Culturali.

Unione Volontari Culturali Associati
c/o Centro Servizi per il Volontariato Vol.To
Via Giolitti 21 – 10123 Torino
Cell. 335.5489853 – 333.3670926
Web: www.univoca.org – Email: info@univoca.org
Facebook: www.facebook.com/univocatorino
C.F. 97537490019
Registro Regionale del Volontariato – Torino,
settore "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico" (n. 1800 del 10/05/1996)

Restauri d'arte, a Santena il nuovo allestimento del Memoriale Cavour

Archiviata la pausa estiva, la serie di reportage televisivi che la Direzione comunicazione e rapporti con i cittadini e il territorio della Città Metropolitana di Torino dedica ai "Restauri d'Arte" riprende questa settimana con il filmato dedicato al castello di Santena, dove, dopo un lungo ed elaborato restauro, il Memoriale Cavour è da qualche mese visitabile da tutti i cittadini e dai turisti, in un allestimento che ha recuperato i locali del maniero, gli arredi, i dipinti della collezione privata della famiglia del conte Camillo Benso, con supporti multimediali che aiutano a collocare la figura del padre dell'Italia Unita nel contesto storico dell'Europa del XIX secolo.

I filmati dei "Restauri d'Arte" vengono messi in onda dall'emittente televisiva locale Grp sul canale 114 del digitale terrestre. Per visionare la playlist dei reportage video sinora pubblicati sul canale YouTube della Città metropolitana di Torino e le fotogallery basta accedere al portale Internet della Città metropolitana di Torino, alla pagina www.cittametropolitana.torino.it/speciali/2021/riflettori_restauri_arte/

Per visionare tutte le fotogallery dei Restauri d'Arte e scaricare le immagini: urly.it/3dkm8



e di rilevanza mondiale, ha potuto contare su di un finanziamento di 3 milioni di euro erogato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nei tre piani visitabili si possono ammirare la ricostruzione con il mobilio originale della stanza ove Cavour morì a Torino e molti oggetti a lui appartenuti, come il nécessaire da viaggio, la coppa in porcellana di Sevres regalo di Napoleone III in occasione del Congresso di Parigi, la collezione della Santissima Annunziata donata da Vittorio Emanuele II.

Come sottolinea il direttore della Fondazione Cavour, Marco Fasano, "i restauri del castello sono durati tre anni e hanno trasformato il vecchio museo nell'attuale Memoriale Cavour, che ha una valenza nazionale, perché proprio qui è sepolto il Padre della Patria. Lo Stato ha aiutato la Fondazione a reperire i fondi e a realizzare i lavori, mettendo in campo la struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri". Al castello di Santena l'attività culturale e didattica è dedicata in primo luogo alle nuove generazioni, per far comprendere loro come e



TRE ANNI DI LAVORI PER RIPORTARE ALL'ANTICO SPLENDORE LA RESIDENZA CHE EBBE UN POSTO SPECIALE NEL CUORE DEL PADRE DELLA PATRIA

Per riportare il castello di Santena all'antico splendore, la Fondazione Cavour, a cui è affidato un patrimonio storico di inestimabile valore

per opera di quali uomini nacque lo Stato unitario italiano. I luoghi cavouriani di grande interesse sono molti, dalla casa d'origine della famiglia Benso a Chieri all'abitazione torinese in cui il conte Camillo morì nel 1861. Ma il castello di Santena, posseduto dalla famiglia sin dal XIII secolo, aveva un posto speciale nel cuore del primo Presidente del Consiglio del Regno d'Italia. Qui il conte Camillo Benso volle essere sepolto, vicino alla tomba del nipote prediletto, Augusto, morto a vent'anni nella battaglia di Goito del 1848.

Barbara Rinetti, restauratrice dei beni culturali che ha coordinato gli impegnativi lavori, spiega: "Il restauro del castello ha avuto come priorità quello di restituire all'edificio le partiture cromatiche originali. L'impostazione del nostro lavoro esclude la sovrapposizione dell'operato del restauratore alla storia del manufatto artistico. In questo castello la gamma di manufatti è molto ampia: dipinti su tela e murari, boiserie e arredi lignei. Vivere lavorare nella casa degli affetti di Cavour è stato commovente per tutti noi. È stato un restauro importante, significativo e impegnativo. Abbiamo recuperato gli stupendi affreschi e la sala degli stucchi, in cui si svolgevano le feste danzanti". Ai restauri hanno lavorato una decina di specialisti, con il soste-



gno della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la Città metropolitana di Torino. Il risultato è sotto l'occhio di tutti ed ha restituito alla comunità nazionale un tesoro storico, artistico e architettonico. Per coloro che non hanno mai approfondito le conoscenze sull'epopea risorgimentale una visita al castello di Santena è l'occasione per scoprire le vicende private e pubbliche dell'uomo che, insieme al re Vittorio Emanuele II e al generale Garibaldi, realizzò il sogno di un'Italia unita e indipendente.

m.fa.



Giaveno e Coazze producono bio: con le cipolle si fa anche il gelato

Un gelato alla cipolla servito come antipasto alla trattoria La Buffa di Giaveno, prodotto con le cipolle bio de "Le frisole" un'azienda agricola nata in borgata Sala per promuovere la sostenibilità fornendo prodotti biologici a chilometro zero, e con il latte della cascina Bramante, perla nella produzione di prodotti caseari della Val Sangone che da generazioni produce formaggi di alta qualità dal latte fornito dai propri capi in una tradizione che si tramanda dagli anni '20, cascina didattica e prima Bottega Amica di tutto il Piemonte con prodotti a chilometro zero.

Le cipolle sono quelle piatte e bionde di Drubiaglio e sono perfette per il gelato ma anche per la ricetta delle cipolle ripiene.

Venerdì 3 settembre una presentazione alla stampa della produzione bio di Giaveno e Coazze ha svelato da un lato l'attenzione all'agricoltura di qualità ma pure alcune curiosità gastronomiche che possono avvicinare anche i palati dei



giovani alle tradizioni culinarie piemontesi.

Lo ha spiegato bene Giuseppe, lo chef della trattoria La Buffa che a Giaveno abbina le cipolle ripiene con il gelato alla cipolla in un antipasto insolito ma apprezzatissimo con piatti che grazie ai prodotti bio rendono al meglio.

Coltivare bio per produrre qualità è stata proprio la scelta di Roberto Castelli e della sua famiglia nell'azienda agricola che fa del km 0 uno dei punti di forza: "Il valore di produrre bio oggi sul territorio corrisponde prima di tutto ad una presa di coscienza personale" dice Roberto Castelli. "Abbiamo ereditato terreni in una zona arginale, abbandonati all'agricoltura intensiva, li abbiamo recuperati, ripuliti, trasformati da discariche abusive in realtà

riconosciute e certificate bio. Coltiviamo circa 150 varietà di prodotti, il nostro territorio è molto vocato alla coltivazione della patata ma anche ai cereali antichi che stiamo tentando di valorizzare cercando di promuovere il messaggio perché altri possano percorrere questa strada e portare sulle tavole prodotti sempre più sani e liberi da qualsiasi agromafia, uno dei mali che affligge l'agricoltura convenzionale a livello intensivo, spesso sottoposta a incessanti richieste di ribasso dei prezzi".



Il valore del lavoro agricolo sul proprio territorio emerge anche dalle parole appassionate di Cristina Bramante della cascina omonima di Giaveno: "La nostra famiglia è tutta impegnata in questa impresa insieme a diversi collaboratori. È fondamentale che i giovani restino e si impegnino, per consentire che si portino avanti le tradizioni e non vadano disperse. È grazie alle nuove generazioni che anche in campagna si associa la modernità alla tradizione ed è bellissimo quando si ottiene l'apprezzamento dei turisti".



c.ga.



organizza una

CAMMINATA PER L' ALZHEIMER

INSIEME PER CANCELLARE IL SILENZIO

Domenica 19 settembre 2021

Ritrovo ore 9,30 Piazza Cantù, San Carlo Canavese

Percorso non competitivo di Km 5 nei sentieri del Comune di San Carlo

La passeggiata è adatta a tutte le età

Si consiglia scarpe comode e abbigliamento adatto

E' obbligatorio l'uso della mascherina e mantenere il distanziamento



Per ragioni organizzative **è necessaria la preiscrizione** al numero 331 400 85 17 oppure via mail a alzheimersancarło@gmail.com

Al ritrovo verrà consegnato un simpatico gadget a offerta libera. Il ricavato andrà a sostegno delle attività dell'associazione. In caso di maltempo la manifestazione sarà rinviata a data da destinarsi

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per qualsiasi danno, diretto o indiretto, a persone, animali o cose



Comune Sn Carlo C.se



Domenica 12 settembre Giaveno è la Città del Buon Pane

Domenica 12 settembre diventa maggiorenni "Giaveno Città del Buon Pane", la manifestazione dedicata al pane, ai grissini e ai prodotti da forno organizzata dall'ammi-

Dal 2019 la manifestazione è inserita nel programma "Dal Grano al Pane, tra Forni e Mulini", un progetto diffuso che è frutto del lavoro di enti e associazioni locali, sviluppato a partire dalla riproposizione

Comuni di Coazze, Giaveno e Valgioie, dall'Unione Comuni Montani Val Sangone e da una schiera di appassionati coltivatori, ricercatori, studiosi e fornai.

LA PANIFICAZIONE IN DIRETTA E IN PIAZZA

Piazza Mautino, punto focale dell'iniziativa, ospiterà l'associazione panificatori artigiani De.C.O. L'area riservata alla panificazione, in cui si potrà assistere alla preparazione di salatini, grissini, pane, pizze e molto altro, potrà essere raggiunta con un percorso obbligato sotto le arcate, mentre il grande banco per la vendita sarà disponibile in posizione avanzata rispetto alla collocazione consueta.

Si potranno ammirare, assaggiare e acquistare le forme grandi e "storiche" del pane giavenese: micca, biova, mezzana e stiroto, riconosciute con la Denominazione comunale d'origine. Ma saranno di-



nistrato comunale in collaborazione con il gruppo panificatori artigiani "Pane De.C.O." e con il patrocinio della Città metropolitana di Torino.

L'iniziativa è nata per diffondere tra i consumatori le conoscenze sulla produzione artigianale del pane e per farlo apprezzare maggiormente dai giavenesi e dai turisti. Ma a Giaveno vale la pena di andare anche per gustare bontà da forno dolci e salate, come il pane e i biscotti del pellegrino e il grissino Stirato torinese, che può raggiungere anche la lunghezza di 1 metro e 80 centimetri.

del tema della civiltà del pane da parte dell'Ecomuseo dell'Alta Val Sangone e sostenuto dai



sponibili anche pani piccoli e dai gusti nuovi o ritrovati, ai cereali, di segale e di mais. Il pane e i biscotti del pellegrino costituiranno un'attrazione ormai consolidata, perché sono stati pensati e realizzati per contribuire alla promozione turistica e culturale del territorio della Sacra di San Michele e del tratto valsusino della Via Francigena, con la sua diramazione in Val Sangone.

LE VISITE AI MULINI

Sarà nuovamente aperto e visitabile dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,30 il Mulino della Bernardina di via Vittorio Emanuele II 260. Sarà possibile raggiungerlo anche a piedi, iscrivendosi alla passeggiata guidata con partenza dall'ufficio turistico di piazza San Lorenzo 34, con partenza alle 10 e alle 14 e prenotazioni al numero telefonico 011-9374053. Il mulino risale al 1745 ed è stato tramandato di padre in figlio fino agli attuali proprietari, la famiglia Ughetto, che, insieme al mugnaio Ernesto, ha mantenuto viva la tradizione dell'impianto, affiancando alla molitura la coltivazione di antiche varietà di mais, grano e segale e la produzione di farina da polenta.

MOSTRE, GIOCHI E DEGUSTAZIONI

Tornando a Giaveno, piazza Molines e piazza Saint Jean de Maurienne ospiteranno il mercato dei prodotti del territorio. In piazza Molines ci sarà anche un'area dedicata a dedicata a "Pane, formaggio, miele e birra", con l'intervento degli esperti dell'Onaf, l'Organizzazione nazionale degli assaggiatori di formaggi, che alle 16 presenteranno i prodotti caseari tradizionali della Val



Sangone. Sarà anche illustrata e consegnata la cartina "Dal Grano al Pane tra Forni e Mulini", una realizzazione artistica dedicata ai segni della civiltà del pane presenti sul territorio. Sono state invitate e saranno presenti in qualità di ospiti le Unioni Montane Val Sangone, Valle di Susa e Val Chisone, impegnate nella definizione di un nuovo Distretto del cibo.

La mostra di ritratti fotografici "La mia vita, la mia passione", realizzati nell'ambito del progetto "Rincontriamoci" dedicato al rapporto fra generazioni e ai mestieri tradizionali, sarà proposta dalle associazioni Klug e Amalgama e dall'Ufficio Comunicazione e progetti

della Città di Giaveno. Il mercatino dell'artigianato e della creatività con la partecipazione degli hobbisti sarà allestito in piazza San Lorenzo e lungo via Umberto I, mentre gli artisti locali esporranno le loro opere in piazza Sant'Antero e lo shopping sarà possibile in viale Regina Elena. In piazza San Lorenzo, sul lato dell'edificio del Sacro Cuore, sarà allestita l'area bimbi con i go-kart a pedali. Le vetrine dei negozi saranno abbellite e allestite appositamente, in occasione del concorso promosso dall'associazione dei panificatori.

Il manifesto e i volantini della manifestazione sono stati realizzati da un artista locale, il fo-



tografo giavenese Marco Rosa Marin, che è partito dall'idea di iconografare e rendere viva un'immaginaria Dea, che prende forma dai prodotti della terra come il grano e il pane.

GLI EVENTI COLLATERALI

Domenica 12 settembre l'associazione Val Sangone Outdoor organizza nel corso della giornata tre uscite in mountain bike

sul territorio. La prima, con ritrovo alle 10 in piazza Molines, è riservata ai bikers più allenati ed è dedicata al Sentiero delle Macine di Coazze. Le altre due uscite sono alla portata dei giovani bikers e delle famiglie, con partenze alle 10 e alle 15 da piazza Molines. I minori devono essere accompagnati da un adulto. L'iscrizione è obbligatoria presso il negozio Dottor

Gioco e Mister Bike di piazza Molines 33.

L'associazione Val Sangone Turismo organizza invece due passeggiate guidate al Giardino Botanico Rea, con il ritrovo alle 9,30 e alle 14,30 davanti all'ufficio turistico di piazza San Lorenzo 34. Sono previste la visita all'esposizione dei "grani storici", alla mostra "Tempo di Mulini" e al giardino. Una volta giunti al giardino sarà inoltre possibile partecipare ad un laboratorio di cucina creativa a cura di Angela Anna Ventruti. Per informazioni e prenotazioni si può chiamare il numero telefonico 011-9374053.

Il punto di riferimento per tutte le informazioni sul programma di "Giaveno Città del Buon Pane" è l'ufficio turistico comunale di piazza San Lorenzo 34, telefono 011-9374053, e-mail infoturismo@giaveno.it, portale Internet www.visitgiaveno.it

m.fa.



Grani storici e mulini al Giardino Botanico Rea di Trana

Un giardino aperto al pubblico per l'intera giornata, domenica 12 settembre, in concomitanza con la diciottesima edizione di "Giaveno, Città del Buon Pane".

Le porte del Giardino Botanico Rea, che ha sede a Trana nella frazione di San Bernardino in via Giaveno 40, saranno aperte dalle 10 alle 18 con l'esposizione di grani storici, coltivati nelle aiuole del Giardino e la mostra "Tempo di mulini", curata dall'Associazione Centri Arti e Tradizioni Popolari.

Inoltre l'Ufficio turistico di Giaveno ha organizzato una "Passeggiata con merenda creativa" e per partecipare occorre prenotare al numero 011.9374053. Le partenze avranno luogo dall'ufficio turistico in due turni: alle 9,30 e alle 14,30, la durata della passeggiata è di circa un'ora.



All'arrivo al Giardino sarà possibile per i bambini partecipare ad un laboratorio di merenda creativa (organizzata da Cucina & Dintorni), mentre gli adulti potranno effettuare la visita guidata al Giardino e alle mostre sui grani storici e sui mulini.

Sarà inoltre possibile acquistare il box con i prodotti dei Pa-



nificatori De.Co, per il pranzo al sacco.

Per ricevere altre informazioni e per conoscere i costi delle varie iniziative (tutte con prenotazione obbligatoria) ci si può rivolgere all'Ufficio turistico di Giaveno telefono 011.9374053 oppure direttamente al Giardino Botanico, telefono 339.5341172, mail: infogbrea@gmail.com e <https://it-it.facebook.com/Rea.Giardino.Botanico/>

c.pr.



Ultimi preparativi per la Festa dell'Uva Erbaluce a Caluso

Tra le novità dell'edizione numero 88 della Festa dell'Uva Erbaluce di Caluso, in programma da giovedì 16 a domenica 19 settembre, c'è l'inedito mercatino dell'artigianato. La Pro loco è al lavoro per vivacizzare il giorno clou, quello di domenica 19, forzatamente privo del tradizionale appuntamento con il Palio dell'uva per evitare assembramenti. Tra le nuove idee, appunto, l'organizzazione di un mercatino dell'artigianato e degli hobbisti lungo le vie del centro storico, che affianca la vetrina dei produttori a km zero, collocati in piazza Mazzini. I negozi restano aperti nel pomeriggio, con la possibilità di creare vetrine esterne per presentare i loro prodotti. Aperta per i tre giorni di festa anche l'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino, che cura l'organizzazione della rassegna



“DiVino Canavese” nel cortile di palazzo Valperga, oltre a gestire, come ogni anno il concorso enologico “Grappolo d'Oro”, riservato ai migliori produttori di Erbaluce nelle tre tipologie fermo, spumante e passito.

Grazie alla collaborazione dei rioni e delle frazioni, la Pro Loco è riuscita ad inserire nel programma della manifestazione la sfilata domenicale in costume con i carri che inneggiano alla vendemmia. Una tensostruttura con posti a sedere contingentati è allestita all'ombra degli alberi secolari nel parco Spurgazzi e ospita le cene, le degustazioni dei vini Erbaluce e dei prodotti tipici, la presentazione delle associazioni sportive il giovedì sera e la cena dei rioni e delle frazioni il venerdì sera. Alle tre serate, dal giovedì al sabato, fanno da cornice intrattenimenti musicali, ma con il divieto di ballare.



A Caluso c'è attesa per conoscere il volto della Ninfa Erbaluce, come sempre scelta nella massima segretezza dall'Ordine delle Ninfe. La sfilata di domenica 19 inizia alle 16, per consentire la replica dello street food la domenica a pranzo.

Il piano di sicurezza e di evacuazione ricalca quello delle edizioni passate, con i varchi d'accesso al paese, il contapersone elettronico per registrare gli arrivi nel centro storico, le vie di fuga sorvegliate dalla Protezione civile con il coordinamento della polizia locale.



L'accesso al parco Spurgazzi è consentito solo con il Green Pass, ma anche nella serata di sabato 18 e nella giornata di domenica 19 per accedere al centro storico occorre la certificazione verde.

IL PROGRAMMA

La manifestazione si apre giovedì 16 settembre alle 17 nel parco Spurgazzi, con l'apertura degli stand delle associazioni sportive del territorio, che offrono la possibilità di provare le varie discipline. A seguire la cena dello sportivo, organizzata dalla Pro Loco e con prenotazione obbligatoria al numero 348-4054119 entro martedì 14 settembre. Venerdì 17 alle 19 la Pro Loco propone la cena dei



rioni e delle frazioni nel padiglione gastronomico al parco Spurgazzi, sempre con prenotazione obbligatoria e con intrattenimento musicale. Sabato 18 alle 17 nella tensostruttura di piazza Valperga si presenta il libro "Un viaggio per sognare,

mille sogni per vivere", scritto dai volontari del progetto Abilito. Le "Veje piole" propongono alle 19 i colori di rioni e frazioni, mentre bar e ristoranti preparano aperitivi e cene sotto le stelle. Nel padiglione del parco Spurgazzi c'è invece la cena ufficiale dell'88ª Festa dell'Uva Erbaluce, naturalmente con prenotazione obbligatoria entro giovedì 16 settembre al numero 348-4054119.

Domenica 19 settembre a Caluso tutti i negozi sono aperti e nelle vie del centro si può visitare la mostra mercato dei prodotti a km zero, degli hobbisti e degli artigiani. Le degustazioni di vini canavesani iniziano alle 10 e proseguono sino alle 19. La cerimonia di consegna del premio Grappolo d'Oro è alle 11,30 ed è seguita dalla presentazione della Ninfa Albaluce 2021, dal brindisi offerto dall'Enoteca regionale dei vini della provincia di Torino e dall'apertura delle piole. Il raduno dei rioni e delle frazioni inizia alle 16 ed è seguito, alle 19, dall'apericena della Festa dell'Uva nel padiglione del parco Spurgazzi, con prenotazione obbligatoria entro venerdì 17 settembre al numero 339-5637029.



m.fa.

A Rivara è l'ora della Fiera autunnale

Nonostante le difficoltà dovute all'incertezza sulle normative anti Covid-19, a Rivara il Comune, la Pro Loco e le altre associazioni locali sono riusciti ad organizzare la 152^a Fiera autunnale, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino. Gli eventi si aprono sabato 11 settembre alle 15 nel parco di Villa Ogliani con il pomeriggio del Palio dei Rioni dedicato ai giovani. A seguire, alle 17 nelle ex serre della storica villa si inaugura la mostra "Tutti i colori di Giacomo Savattonè", dedicata all'artista rivarese ad un anno dalla sua scomparsa. Alle 18 si inaugura la mostra "R-esistiamo", con le immagini

scattate da Piero Nizzia nell'ospedale di Cuornè nel periodo più buio della pandemia. In piazza Martiri della Libertà alle 19,30 la Pro Loco propone "Gnocco fritto in piazza". La giornata dedicata alla Fiera autunnale è quella di mercoledì 15 settembre, con il mercato fieristico allestito nel parco di Villa Ogliani e nelle piazze Martiri della Libertà e Benevenuta a partire dalle 8 del mattino. La rassegna zootecnica si svolge nel parco di Villa Ogliani. Alle 21,15 nel campo sportivo di via Pertusio è in programma uno spettacolo pirotecnico, mentre alle 22 il Palio dei Rioni propone la staffetta a coppia in carriola. Domenica 19 set-

tembre alle 14 è in programma la corsa ciclistica del Memorial Francesco Data, valida per la classifica del campionato provinciale della categoria Allievi. Organizzano il Velo Club Eporiediese e Data Officine. Alle 21 nel parco di Villa Ogliani è invece in programma la proiezione del film "Lui è mio padre". L'introduzione e il dibattito finale saranno in compagnia del regista Roberto Gasparro. Per partecipare alla serata occorre prenotare telefonicamente ai numeri 0124-31114 o 335-275416.

m.fa.



FOTOGRAFI A TORINO

GIANNI OLIVA/30

INAUGURAZIONE 15 SETTEMBRE 2021
VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 8 TORINO dalle 18.00 alle 21.00
A CURA DI TIZIANA BONOMO
ALL'IPOGEO dell'ACCADEMIA ALBERTINA
mostra dal 15 al 21 settembre
per info e orari tel. 011 9899379

Con il patrocinio di:



Con il contributo di:

IVECO ORECCHIA



In collaborazione con:

HASSELBLAD



fowa



LALUNA

Tempo di riconoscimenti per Lunathica

Dopo il successo dell'edizione appena conclusa, arriva un importante riconoscimento per Lunathica dal Ministero della Cultura. Per la prima volta il Dicastero dei Beni e le Attività Culturali riconosce e sostiene il Festival di Teatro di Strada diretto e fondato nel 2002 da Cristiano Falcomer. Un importante traguardo che infonde nuovi entusiasmi e getta le basi per organizzare l'edizione del ventennale. L'edizione numero 19, che dal 22 al 25 luglio ha animato le piazze di Ciriè, Leini, San Maurizio, San Francesco, Mathi, Nole, Fiano, Lanzo e Villanova Canavese, è stata organizzata nel pieno rispetto delle disposizioni sanitarie. Quattro giorni che hanno portato in scena fino a nove spettacoli contemporaneamente per un totale di 42 repliche di 13 compagnie internazionali e che hanno registrato la partecipazione di circa 6500 spettatori.



Numeri importanti che insieme al recente riconoscimento infondono nuove energie.

“Il festival si è a tal punto distinto per la qualità delle sue proposte, che ha ricevuto il riconoscimento e il sostegno del Ministero della Cultura” racconta Cristiano Falcomer fondatore e direttore artistico della manifestazione. “Per la prima volta infatti Lunathica accederà al Fus (Fondo unico per lo spettacolo), un traguardo importante che cade in un anno particolarmente complesso e delicato e che segna una svolta per la manifestazione fondata 20 anni fa a Mathi e che appunto nel 2022 celebre-

rà il suo ventesimo anniversario. Il progetto tra gli 11 nuovi ammessi a livello nazionale nel comparto dei Festival di Teatro di Strada ha raggiunto il punteggio più elevato in assoluto. Un ulteriore motivo di orgoglio che premia la progettualità del Festival e la qualità artistica, organizzativa e professionale”.

“Per valutare quale sarà la formula migliore per la prossima edizione” continua Falcomer “aspettiamo di vedere anche come evolve la situazione sanitaria; nel frattempo stiamo visionando gli spettacoli delle compagnie. Per l'edizione del ventennale stiamo immaginando una serie di novità e ci auguriamo di poterle portare in scena senza limitazioni e riduzioni di capienza. Dopo la sfida vinta con una formula così complessa e il riconoscimento del Ministero della Cultura possiamo metterci al lavoro sulla prossima edizione dei 20 anni del Festival con ottimismo e tanto entusiasmo”.

Anna Randone



Il Centro Pannunzio ricorda Maria Josè di Savoia

Dopo il lungo stop dovuto alla pandemia, tornano in presenza a Palazzo Cisterna, sede aulica di Città metropolitana di Torino, gli incontri organizzati del Centro Pannunzio di Torino.

Mercoledì 15 settembre alle 17 in sala Consiglieri verrà ricordata, a 20 anni dalla morte, l'ultima Regina, Maria Josè del Belgio, moglie di Umberto II di Savoia.



All'incontro partecipano lo storico Pier Franco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio, e Ilario Bortolan, presidente nazionale dell'Associazione Internazionale Regina Elena.

L'evento, così come tutti quelli organizzati in presenza dal Centro Pannunzio, è a numero contingentato e prevede la prenotazione obbligatoria alla segreteria del Centro ai numeri 348 8134847 o 011 8123023. È richiesto inoltre il Green Pass o il certificato di effettuato tampone molecolare con validità 48 ore.

a.ra.



Tutto pronto a Volpiano per il De Bello Canepiciano

Sabato 11 e domenica 12 settembre a Volpiano si svolge il De Bello Canepiciano, la festa medievale ambientata nel 1339 durante la Guerra del Canavese. Il centro storico del paese si anima di dame e cavalieri, arcieri e tamburini, musicanti e giullari, aprono le taverne, si assiste a spettacoli, giochi, duelli, combattimenti di scherma storica, mostre e convegni. Un grande evento, inserito nel circuito delle Rievocazioni storiche, che vede la partecipazione di una trentina di Gruppi storici, una decina di compagnie di artisti e di tutte le associazioni locali volpianesi.



La manifestazione De Bello Canepiciano è anche l'occasione per approfondire aspetti storici del nostro territorio. L'Associazione di promozione sociale Tavola di Smeraldo, ente volpianese impegnato nello studio e valorizzazione del territorio con particolare riferimento alla storia medievale, ha intrapreso da alcuni anni lo studio di un

oscuro e drammatico periodo storico canavesano, "la Guerra del Canavese" descritta da Pietro Azario nel De Bello Canepiciano, opera composta in pieno 1300.

La Guerra del Canavese vede protagonisti diversi paesi e molti personaggi autorevoli che in quel periodo cercarono, attraverso diversi stratagemmi, di acquisire potere e terre.

I maggiori protagonisti furono i Marchesi del Monferrato, ap-

di Volpiano, avvenuta nel 1339 ad opera di un certo Pietro da Settimo su ordine del marchese Giovanni II Paleologo, del quale quest'anno si celebra il VII centenario della nascita avvenuta nel 1321. Per meglio valorizzare la storia e il territorio è stata fatta una mappatura dei resti medievali volpianesi e la creazione di un percorso culturale attraverso le vie ed i cortili del centro storico. Sarà così possibile, durante la manifestazione



partenenti alla casa dei Paleologi, e i Conti di Savoia. In realtà la discordia si sviluppò e si accese fra i Conti di Valperga e quelli di San Martino, gli uni Ghibellini e spalleggiati dai Paleologi, gli altri Guelfi e protetti dai Savoia. L'evento storico che si rappresenta durante la festa medievale è la presa del castello

medievale, visitare siti risalenti al XIV e XV secolo, inseriti nel contesto del tessuto abitativo moderno, un affascinante percorso di esplorazione archeologica in un paese che solo apparentemente non conserva più molto del suo passato.

a.r.a.

PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI PARTECIPANTI È RICHiesto IL GREEN PASS

Tutte le informazioni e il programma completo su: www.debellocanepiciano.it

La Pellegrina Bike Marathon, per scoprire la Via Francigena in sella

Domenica 19 settembre è in programma la Pellegrina Bike Marathon, una kermesse ciclistica patrocinata dalla Città metropolitana di Torino la cui prima edizione si svolgerà in un'unica giornata con partenza e arrivo a Susa. L'evento è organizzato dalle associazioni "Guide Discovery Valsusa" e "Avventuriamoci... in bike Falbrak", in collaborazione con l'ente di promozione sportiva Asi Piemonte, le amministrazioni comunali di Susa, Avigliana e Rivoli, l'Unione Montana Valle Susa e la Regione Piemonte. La Pellegrina Bike Marathon è una corsa storico-culturale, che toccherà 25 Comuni e alcuni dei

luoghi più suggestivi del tratto valsusino della Via Francigena: in sostanza una libera escursione su strade asfaltate secondarie, strade bianche e rurali sterrate.

Al centro dell'evento ci sarà naturalmente la Città di Susa, da millenni al centro del sistema stradale dei colli del Moncenisio e del Monginevro, porta di accesso della rete delle strade ex militari e d'alta quota come il Colle delle Finestre, amato e apprezzato dai ciclisti di tutto il mondo, grazie al Giro d'Italia. Da Susa si scenderà verso Avigliana, per poi raggiungere il Castello di Rivoli, passando per il centro storico medievale di Avigliana e la Collina Moreni-

ca e toccando i luoghi simbolo della Via Francigena: la Sacra di San Michele, l'Abbazia di Novalesa, la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso.

La manifestazione è aperta a tutti i tipi di bicicletta, dalle gravel alle mountain bike alle bici vintage. È gradita la presenza di partecipanti con abbigliamento d'epoca e sarà possibile l'utilizzo delle E-Bike, che costituiranno una categoria a parte. Con qualche accorgimento, vista la notevole percentuale di strade a fondo naturale, è possibile anche l'impiego delle bici da corsa, almeno sulle tratte più brevi. Ai partecipanti sarà consegnata una "Credenziale del Pellegrino", che dovrà esse-





re timbrata ai punti di controllo previsti sul tracciato, per poter poi ritirare il proprio “Testimonium”.

PERCORSI E LUNGHEZZE PER TUTTI

Si prevedono tre percorsi differenziati, con partenza “alla francese” e senza classifica ufficiale. Il percorso della Marathon è lungo circa 145 Km, con un dislivello positivo di 3000 metri, sull’anello Susa-Sacra di San Michele-Avigliana-Rivoli-Avigliana-Sacra di San Michele-Chianocco-Novalesa-Susa. La Pellegrina propone invece circa 47 Km di percorso e 550 metri di dislivello da Susa a Rivoli, passando per Avigliana e Sant’Antonio di Ranverso. La Short è invece una facile pedalata di 12 km, dedicata alle famiglie e ai ragazzi, da Avigliana a Rivoli passando sulla Collina Morenica.



Nelle intenzioni degli organizzatori la manifestazione può e deve diventare un’occasione di promozione della Ciclovía Francigena e del cicloturismo in Valle di Susa. Il percorso della Bike Marathon e l’anello Avigliana-Rivoli-Avigliana potrebbero un giorno diventare tracciati permanenti a disposizione dei cicloturisti e dei ciclisti amatoriali. La manifestazione è stata concepita per essere ripetuta annualmente, come l’Eroica, la 9 Colli, la Sella Ronda Bike e le altre gran fondo di successo, che radunano ogni anno migliaia di appassionati.

Per informazioni e iscrizioni si può consultare il portale Internet www.pellegrinabikemarathon.com.

m.fa.



A.V.O.S



REGIONE PIEMONTE



TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

IO SIAMO



FESTA DELLA COMUNITA' SOLIDALE

19 SETTEMBRE ALLA LEA

- Ore 9.45** CORPO LIBERO: ginnastica e parole con Scalenghe Rosa e la Biblioteca
- Ore 11.00** Un sacco di storie: LETTURE e ATTIVITA' per bambini proposte dalla Biblioteca e dall'Oratorio
- Ore 12.00** Inaugurazione MURALE presso la Scuola dell'Infanzia, mostra dei disegni delle Scuole
- Ore 12.30** PRANZO DELL'AMICIZIA gran menù con costine, salsicce e tante cose buone a cura della Pro Loco costo di 15€ PRENOTAZIONI entro il 16/09 al n°3335210295/3405266491

Ore 14.30 SPETTACOLO Circense "Anbalcord"

Ore 15.30 SPORT e ARTE in piazza:

- Gioco delle bocce con la Bocciofila Viottese
- Calcio con l'Usd Scalenghe
- Torneo di scala 40 con il Centro Anziani e Pensionati
- Laboratorio composizioni autunnali con il Gruppo famiglie Scalenghesi del Bucaneve
- Mostra e attività di intaglio a cura del Gruppo Intagliatori
- Stand informativi di Avis, Fidas, Toro Club, Juventus Club, Croce Rossa, Alpini

Ore 17.00 Inaugurazione PARCO GIOCHI della Lea

Ore 17.30 "CANTAND E PARLAND DÈL NOST PIEMONT" a cura della Piccola Corale e della Compagnia Teatrale "Na pugnà d'amis"

Ore 18.30 APERITIVO conclusivo con la partecipazione dei gruppi INDACO e KANERVA KRISABEL&SERENA

VIA DEL DONO:

tutto il giorno scambio baratto e dono di oggetti e vestiti in buono stato.
Porta quello che non ti serve e prendi ciò che ti è utile



AVIS
ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE



Gruppo Anziani e Pensionati

Il pilota Marc Schmidt domina le gare del mondiale Supermoto a Sestriere

Le due ruote hanno dato spettacolo sabato 4 e domenica 5 settembre a Sestriere con il campionato mondiale di Supermoto. Sull'impegnativo circuito cittadino si sono sfidati una trentina di piloti professionisti in rappresentanza di 10 nazioni. Protagonista assoluto del Gran Premio del Sestriere è stato il pilota tedesco Marc Schmidt che, dopo aver vinto la gara 1 disputata sabato 4 sotto la pioggia, si è aggiudicato anche le due manche che si sono corse la domenica 5. Grazie a questa tripletta al Colle, Schmidt ha consolidato il primato nel campionato mondiale Supermoto S1 Gran Prix. Secondo posto per il campione del mondo in carica, il francese Thomas



Chareyre. Entrambi i piloti corrono su una moto italiana della TM Racing di Pesaro. Terzo assoluto l'austriaco Lukas Hollbacher su Ktm, che ha preceduto l'italiano Elia Sammartin su TM Racing.

Il belga Romain Kaivers (KTM) e il francese Youry Catherine (Honda) si sono alternati sui primi due gradini del podio del campionato europeo classe S2.

Terzo posto per un altro pilota francese, Steve Bonnal. Quarto assoluto e primo degli italiani Luca Bozza su TM Racing. L'evento è stato organizzato da Bprom con il supporto del Comune di Sestriere e dalla Regione Piemonte e con il patrocinio dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea e della Città metropolitana di Torino.

m.fa.



Torna finalmente in presenza la Notte Europea dei Ricercatori

Il 24 e 25 settembre torna anche a Torino la Notte Europea dei Ricercatori: un appuntamento tradizionale che vede Politecnico e Università degli Studi di Torino unire le forze per avvicinare il mondo della ricerca ai cittadini, con un ricco programma di oltre 250 attività.

L'iniziativa è stata presentata lo scorso 8 settembre dai rettori del Politecnico Guido Saracco e dell'Università degli Studi Stefano Geuna.

Quella del 2021 sarà un'edizione rinnovata, ampliata e sarà un'occasione per vivere in modo insolito i luoghi d'eccellenza che sempre più gli atenei intendono aprire alla città e che ospiteranno le attività dal vivo come il castello del Valentino, sede storica del Politecnico e patrimonio dell'Unesco, e l'Orto Botanico dell'Università di Torino. A queste location d'eccezione si aggiungono i Musei

scientifici universitari e tutti gli altri prestigiosi spazi che gli atenei e i partner del territorio coinvolti aprono all'iniziativa. Inoltre, la manifestazione quest'anno non durerà più soltanto una notte, ma un'intera settimana - con qualche anticipazione anche in tutto il mese di settembre - di attività e appuntamenti in presenza, e online per le scuole, che coinvolgono i giovani, le famiglie, la cittadinanza e tutti coloro che coltivano un interesse nei confronti del sapere. Per tutta la settimana si terranno anche attività dedicate in modo specifico alle scuole con un'offerta di oltre 60 appuntamenti per tutti gli ordini scolastici, a cura delle ricercatrici e dei ricercatori del Politecnico di Torino, dell'Università di Torino, dei Centri di ricerca del territorio, dei Musei cittadini e di "XKé, il Laboratorio della curiosità". Tutti questi eventi di prepara-

zione culmineranno nelle due giornate del 24 (dalle 15 alle 24) e 25 settembre (dalle 10.30 alle 19.30), con oltre 250 proposte presentate al pubblico in 12 sedi suddivise in 6 tipologie di attività: laboratori, caffè scientifici, maratone della ricerca, passeggiate con la ricerca, musei e mostre, spettacoli. La sera di venerdì 24 andrà in scena, nell'Auditorium del complesso Aldo Moro in via Verdi, lo spettacolo "Margherita Hack. Una stella infinita", in cui Ivana Ferri affida alla voce di Laura Curino il racconto in prima persona di una straordinaria donna e scienziata; la sera di sabato 25, invece, il palco dell'Aula Magna del Politecnico ospiterà gli Eugenio in Via di Gioia con "Concerto leggero", un single show dedicato all'evento con una selezione di brani che portano a riflessioni sul nostro tempo e sulla sostenibilità ambientale.



Torna anche il Rally della scienza, organizzato dall'Associazione CentroScienza Onlus in collaborazione con il Politecnico di Torino, l'Università degli Studi di Torino e tutti i centri di ricerca che partecipano alla Notte: una caccia al tesoro a squadre che coinvolge bambine e bambini accompagnati, dagli 8 ai 13 anni, in un viaggio alla scoperta del mondo della ricerca.

Tutte le attività della Notte Europea dei Ricercatori che si svolgono nelle sedi principali sono ad accesso libero e gratuito. Per alcuni appuntamenti è prevista la prenotazione obbligatoria, dove indicato nel programma. Tutti gli eventi si svolgono nel pieno rispetto delle misure di sicurezza sanitaria. La Notte dei Ricercatori 2021 è organizzata dal Politecnico,



capofila del progetto, e dall'Università degli Studi di Torino sotto il cappello della Commissione Europea con il progetto Sharper-Sharing Researchers' Passion for Engaging Responsiveness.

Main partner della Notte di Torino sarà Intesa Sanpaolo e la Fondazione Compagnia di San



Paolo, nell'ambito di Sistema Scienza Piemonte, ha voluto ancora una volta garantire il proprio sostegno all'iniziativa, resa possibile anche grazie alla proficua collaborazione di 27 partner del territorio.

Denise Di Gianni

INFO, PROGRAMMA E AGGIORNAMENTI SU:
www.sharper-night.it - www.polito.it - www.unito.it



PALAZZO CISTERNA VI ASPETTA con le visite animate

sabato 25 settembre 2021

Ingresso gratuito. Prenotazioni: urp@cittametropolitana.torino.it